

la Val Gandino

Febbraio 2008



*La Grazia
del Battesimo*

La Pasqua e il Battesimo

Il Rituale della celebrazione afferma che il Battesimo cristiano è il sacramento *«che rende gli uomini partecipi della vita di Dio e della adozione a suoi figli... Esso incorpora gli uomini alla Chiesa, li edifica come abitazione di Dio nello Spirito, li rende regale sacerdozio e popolo santo, ed è vincolo sacramentale di unità tra tutti quelli che lo ricevono»*.

Questi sono gli effetti stupendi che il primo dei sacramenti opera nei battezzati, ma lo stesso Ri-



tuale ci permette di comprendere più profondamente il significato, il valore e la ricchezza del Battesimo, quando ci fa penetrare nel cuore del “mistero” affermando: *«Il Battesimo, più efficace di ogni purificazione dell’antica legge, opera questi effetti in forza del mistero della passione e risurrezione del Signore. Infatti coloro che ricevono il Battesimo, segno sacramentale della morte di Cristo, con lui sono sepolti nella morte e con lui vivificati e risuscitati. Così si commemora e si attua il mistero pasquale, che è per gli uomini passaggio dalla morte del peccato alla vita»*.

In altre parole, quando una persona viene battezzata partecipa per la prima volta alla Pasqua di Cristo, anzi, per la po-

tenza dello Spirito Santo, viene immersa in questo mistero di morte e risurrezione che avvolgerà e accompagnerà tutta la sua vita fino alla morte terrena, quando vivrà la Pasqua definitiva ed eterna.

C'è quindi un rapporto strettissimo e profondo tra la Pasqua e il Battesimo: il Battesimo non è solo una benedizione, ma è partecipazione intima alla Pasqua di Cristo; questo, tra l'altro, voleva significare la Chiesa primitiva che celebrava i Battesimi soltanto nella notte di Pasqua.

Allo stesso tempo, ogni volta che i cristiani celebrano la Pasqua annuale rivivono anche il loro Battesimo; proprio per questo la terza parte della Veglia pasquale è detta “liturgia battesimale”, nella quale si benedice l’acqua che verrà usata per i battesimi durante tutto l’anno, si rinnovano le promesse battesimali e si viene aspersi in ricordo del Battesimo.

Tutto questo significa in definitiva che la vita dei cristiani è una chiamata a vivere sempre più intensamente la grazia ricevuta nel Battesimo per essere introdotti sempre di più nel mistero della Pasqua di Cristo, che è l’evento della nostra santificazione e della nostra salvezza: ciò che viene celebrato nei sacramenti, infatti, vuole e deve segnare e trasformare in profondità la vita ordinaria, in un cammino che non è mai concluso.

Ecco perché la sapienza della Chiesa ci propone ogni anno il cammino di penitenza e di conversione quaresimale come preparazione intensa alla Pasqua: per creare in noi le condizioni migliori per rivivere il nostro Battesimo nella Pasqua di Cristo, affinché ogni anno sempre di più possiamo spogliarci di tutto ciò che è contrario al nostro Battesimo e rivestirci invece di Cristo e della sua vita.

E proprio questo vogliono richiamarci anche il simbolo della “veste bianca” e lo slogan “spogliati e rivestiti” che sono stati scelti per la quaresima di quest’anno.

Con questi intendimenti ci auguriamo vicendevolmente: buona prosecuzione dell’itinerario quaresimale verso la Pasqua!

Don Emilio

Tempo di memoria e di annuncio. La tradizione del Triduo dei morti

Quella del *triduo dei morti* è una delle secolari tradizioni religiose che coinvolgono le comunità parrocchiali della Valle nel periodo liturgico della quaresima. E' infatti una delle solennità particolarmente sentite e molto partecipate.

In tale ricorrenza, riservata al ricordo dei defunti, la presenza dei fedeli nelle chiese è pari a quella delle festività natalizie o pasquali. Anche l'addobbo è particolare; in tutte le nostre parrocchie, infatti, vige l'usanza di allestire la cosiddetta "macchina del triduo", una struttura che richiama l'architettura di imponenti altari e che ha come scopo quello di esaltare l'esposizione del Santissimo Sacramento intorno al quale splendono centinaia di candele e luci.

Il culto dei morti si perde nella notte dei tempi, ma furono particolari calamità naturali, malattie e pestilenze a renderlo nei secoli scorsi continuo e solenne fino ad arrivare ai giorni nostri ancora con un grande carico di fede nella resurrezione e nella possibilità di suffragare, con le nostre preghiere, le anime dei fedeli defunti.

Infatti, al di là dell'aspetto coreografico, il triduo dei morti è soprattutto un momento di riflessione e di preghiera per tutti i fedeli, anche per coloro che non sono abituali frequentatori di funzioni religiose.

Fra le tante domande che nascono attorno alla tradizione dei nostri tridui, provo a metterne in evidenza due, cercando di dare delle risposte.

- Cosa significa preghiera di suffragio per i defunti; ha ancora un posto nella dottrina e nella spiritualità dei cristiani della riforma conciliare, che vivono nella complessità del terzo millennio? Oppure è materia del passato, pura archeologia religiosa?

La risposta ce la offre il *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica* dove si dice: «*In virtù della comunione dei santi, i fedeli defunti, ancora pellegrini sulla terra possono aiutare le anime del purgatorio offrendo per loro preghiere di suffragio, in particolare il sacrificio eucaristico(...) [n.211]*».

Dunque, nessun archeologismo ma elemento fondamentale della fede e dell'annuncio della chiesa di Cristo. Il riferimento all'eucaristia, poi, aiuta a comprendere perché cuore di questi tre giorni, e di tutti i segni esteriori che li accompagnano, è l'Ostia consacrata, solennemente esposta. È in Cristo, e solamente in Lui, che noi possiamo parlare di una comunione, tra noi e i nostri cari defunti, che va oltre i limiti dello spazio e del tempo, vincendo lo scandalo della morte fisica.

- Perché celebrare tutto questo proprio in quaresima?

Dietro a questa scelta, forse liturgicamente non perfetta, si cela la volontà semplice ma ferma di proclamare la propria fede in Cristo e nella sua resurrezione; non solo come fatto storico riguardante la persona di Gesù, ma come promessa che il Cristo vittorioso fa a ciascuno di noi: «*In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso*» (Lc 23,43).

Ricordare solennemente i nostri cari morti in prossimità della Pasqua significa professare questa fede nella resurrezione, anticipare dunque quella gioia che sarà piena nella notte del sabato santo con l'annuncio pasquale.



La "macchina del Triduo" a Cirano

L'importante è dialogare

Il gruppo “La Casa” è un'espressione dell'attenzione che la diocesi di Bergamo riserva alle famiglie e in particolare si occupa da circa dieci anni della pastorale delle persone separate, divorziate o risposate, offrendo accoglienza, ascolto e accompagnamento spirituale, oltre che un servizio di consulenza canonica per eventuali cause di nullità matrimoniale. Si tratta di un'attenzione che la Chiesa di Bergamo riserva con cordialità e serietà a coloro che purtroppo han-

no vissuto la sofferenza della rottura di un matrimonio cristiano e che intendono rileggere la loro situazione alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, in un contesto di fraternità ecclesiale. Il gruppo, animato da alcuni sacerdoti ed altri collaboratori, organizza momenti di preghiera attorno ad alcuni brani della Bibbia e momenti di confronto e di formazione per separati, divorziati o risposati che desiderano compiere un cammino di rielaborazione del loro vissuto e di discernimento sul loro presente e futuro. La domanda che accoratamente ci si pone e alla quale con pazienza e disponibilità si cerca risposta è quale sia oggi la volontà di Dio sulla nostra vita, che cosa vuole adesso il Signore da me. E dentro queste questioni di fondo si pongono poi altri quesiti: come lenire il dolore o la rabbia per

quanto capitato, quale atteggiamento avere nei confronti del coniuge separato, come gestire al meglio l'educazione dei figli, quale riorganizzazione poter attuare nella propria vita, come riacquistare fiducia, stima, speranza...

Nessuno ha in tasca risposte facili a questioni così delicate e complesse; “La Casa” intende semplicemente offrire un ambiente amichevole e sereno in cui mettersi meglio in dialogo col Signore, usufruendo della solidarietà degli animatori del gruppo e anche di alcuni amici che condividono la stessa condizione di vita. Siamo, infatti, convinti che un buon cammino di fede è una via potente ed efficace per rimettersi in piedi, dopo pesanti colpi, e per rimanere comunque protagonisti responsabili e gioiosi della vita e della salvezza che il Signore continua ad offrirci, nel suo immenso e fedele amore. Le porte della nostra Casa sono aperte a tutti coloro che si trovano in queste situazioni di vita; in diocesi sono attivi diversi centri per lo svolgimento degli itinerari di preghiera e di formazione e ne stiamo preparando altri. Nelle parrocchie sono disponibili dei dépliant con tutti i dettagli sulle nostre attività; inoltre, per chi naviga in internet, è possibile conoscerci attraverso il sito: www.lacasabg.it

Abbiamo pensato di far sentire la nostra voce anche attraverso i bollettini parrocchiali, scrivendo piccoli articoli in cui trattare argomenti connessi alle famiglie divise che vivono nelle nostre comunità e che in diverse occasioni si rivolgono ad esse per il proprio cammino cristiano. Speriamo che la conoscenza delle nostre attività si diffonda ancora più capillarmente, così da giungere a coloro che hanno desiderio di intraprendere un cammino spirituale pensato per loro, oltre a continuare quello ordinario nella propria parrocchia. Le testimonianze di coloro che in questi anni hanno frequentato il nostro gruppo manifestano, infatti, l'apporto positivo e fruttuoso proveniente da questa partecipazione (cfr. il nostro libro “*Dopo l'inverno*”). Grazie per l'ascolto che ci avete riservato e arrivederci!

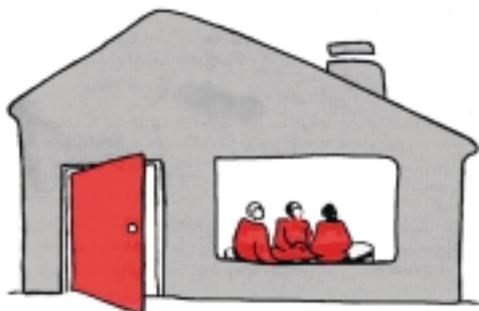
per “La Casa”
don Eugenio Zanetti

TESTIMONIANZE DI AMICI SEPARATI, DIVORZIATI O RISPOSATI CHE PARTECIPANO AL GRUPPO “LA CASA”

I mesi successivi alla separazione vissi come in un incubo, mangiavo poco, dormivo pochissimo e piangevo in continuazione. Ero arrivata sull'orlo dell'esaurimento, e solo la presenza di mio figlio mi diede la forza di continuare a resistere. Nel frattempo conobbi il gruppo “La Casa” e frequentando le riunioni capii che non ero la sola a vivere una simile esperienza con tutti i problemi che ne derivano e anche questo è stato un grande aiuto per andare avanti.

(divorziata con un figlio)

Dopo il fallimento del mio matrimonio mi sono reso conto di persona che, per costruire un autentico progetto di vita matrimoniale, ci deve essere alla base un atto di amore vero, rispetto e



fiducia reciproca, nonché dialogo e confronto costanti. Queste considerazioni mi sono oggi chiare anche grazie al cammino di riflessione e di fede che sto facendo con gli amici del gruppo “La Casa”.

(risposato in chiesa dopo la nullità)

Attraverso la riflessione e la preghiera cerco di capire quale sia la strada giusta da percorrere; in questo mi sono appoggiato a persone amiche e esperte, a gruppi che offrono cammini spirituali adatti, come “La Casa”, un gruppo cristiano che offre un aiuto che non si limita solo a consigli ma, entrando nel vivo della persona, la porta a scoprire come l’amore di Dio è così immenso che può lenire anche i dolori più grandi; quello che non è possibile all’uomo è possibile a Dio.

(separato)

Infine approdai, quasi condotto per mano, prima al Gruppo di Preghiera del Rinnovamento dello Spirito e poi al Gruppo diocesano “La Casa”, dove ho scoperto che la condivisione delle proprie esperienze, tutte diverse una dall’altra, poteva essere veicolata nel seno della Chiesa che, sempre Madre, non può né potrà chiudere definitivamente la porta della speranza a figli che, provati dalla sofferenza, hanno cercato e sicuramente trovato Dio.

(divorziato, risposato civilmente)

Passato lu giorno... passato lu santo

San Valentino è passato, ma io non credo che esista un giorno solo in cui festeggiare l’amore, in cui dirsi “ti Amo”, in cui manifestarsi il bene, quello vero con la B maiuscola. Siamo tanto sommersi dagli impegni e dagli affanni, tanto abbagliati dai finti miti, che spesso ci capita di scambiare l’amore vero per quella sottospecie di sentimento proposto con insistenza dalle coppie popolari della tv, riprese e immortalate dai silenziosi obiettivi dei paparazzi a caccia di scoop. Se una volta vigeva il mito del principe azzurro, che sul cavallo bianco portava la sua amata in un castello di cristallo lontano dalle fatiche quotidiane, oggi a farla da padroni sono i calciatori, le veline e i tronisti... gente in cerca di una propria identità e di una piccola metà con cui passare un po’ più di qualche mese... perchè poi si rischia la banalità e la noia.

Allora ci chiediamo dov’è tutto questo Amore? Esiste ancora, o forse ha ragione chi sostiene che è solo fantasia di bambini, un qualcosa di oltrepassato, di effimero?

Io credo che l’amore sia, con la vita, il dono più bello che ci è stato dato: la possibilità di amare è un’opportunità unica che ci rende veri e autentici.

Quando ami ti senti di aprirti al mondo, quando ami senti che puoi fare qualsiasi cosa, che nulla è spreco, nulla è vano, che tutto merita valore.

Amare è sacrificarsi, è vivere con l’altro giorno dopo giorno, valorizzando i pregi e accogliendo i difetti.

Amare significa trovare il tempo per l’altro, donarsi a lui senza perdere se stesso.

Amare è volere la sua felicità, non pretendere più di quello che lui ti possa dare.

Amare significa gioire delle sue vittorie e condividere le sue sconfitte, accompagnarlo nel suo viaggio in modo silenzioso, ma presente.

Amare vuol dire apprezzare anche quella barba incolta e quella pancetta che negli anni si va pronunciando.

Amare vuol dire guardare con gli occhi coinvolti quella donna con i capelli disordinati, il grembiule e la faccia arrabbiata che ci versa la pasta un po’ scotta dopo una giornata no.

Ma l’Amore è proprio questo, è un lento e continuo posizionare quei piccoli tasselli di un puzzle che rappresenta la vita! Forse a volte è dura, a volte ti chiedi perché, a volte vorresti più tempo per te, ma ricorda: il tempo meglio investito è quello che occupi per e con chi ami, e nulla riempie di più il cuore di quello sguardo complice, nulla ti dà più pace e serenità, forza e sicurezza dell’abbraccio di colui che c’è stato, c’è e ci sarà...perché è un “dono” e merita di essere festeggiato non solo un giorno all’anno!

Tutti questi sono semplici modi di dire? Può darsi, ma torniamo alla semplicità dei piccoli gesti, dei piccoli sguardi, delle piccole attenzioni...

LE PICCOLE COSE RENDONO GRANDI E AUTENTICI LE EMOZIONI E I RAPPORTI CHE SI VIVONO!

Samantha



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

FEBBRAIO

- 24 Domenica III di Quaresima – ore 15 in S. Mauro: Vespri, S. Rosario e Benedizione
Ore 16.30 Battesimi comunitari
- 27 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa al Suffragio
Ore 17.15 in Oratorio: S. Messa per i ragazzi
- 29 Venerdì Preghiera quaresimale in Oratorio: ore 7.20 Medie; ore 7.40 Elementari
Ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa *Astinenza-magro*
Ore 20.30 in Basilica: Via Crucis solenne per tutti

MARZO

- 1 Sabato Ore 20 in Oratorio: S. Messa prefestiva per adolescenti e giovani
- 2 Domenica IV di Quaresima – ore 15 S. Mauro: Vespri, S. Rosario e Benedizione (*Fiera di S. Giuseppe*)
- 5 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa a S. Croce
Ore 17.15 in Oratorio: S. Messa per ragazzi
- 7 Venerdì Preghiera quaresimale in Oratorio: ore 7.20 Medie; ore 7.40 Elementari
Ore 15 in Convento: incontro delle vedove *Astinenza-magro*
Ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa
Ore 20.30 in Basilica: Via Crucis solenne per tutti
- 8 Sabato Ore 20 in Oratorio: S. Messa prefestiva per adolescenti e giovani
- 9 Domenica V di Quaresima – ore 15 in S. Mauro: Vespri, S. Rosario e Benedizione
9-15 **ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTA LA COMUNITÀ** (cfr. programma a parte)
- 15 Sabato **Solennità di S. GIUSEPPE, sposo della B.V. Maria**
Ore 8 S. Messa solenne alla chiesa di S. Giuseppe
- 16 Domenica **SETTIMANA SANTA** (cfr. programma a parte)
- 17 Lunedì S. Comunione pasquale ai malati
- 18 Martedì S. Comunione pasquale ai malati
- 23 Domenica **Solennità della PASQUA DI RISURREZIONE**

BENEFICENZA

Buste natalizie ordinarie (n. 324 su 1600 c. distribuite): € 19415,00

Per la ricostruzione dell'Oratorio (c/c 5700 Creberg): Mega Electra € 1000,00; da 4 altre ditte € 14850,00; da 2 privati € 4500,00

Per la Casa di riposo: N.N. € 2000,00

Per la Chiesa di S. Croce: N.N. € 100 per rifacimento impianto elettrico

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18 Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle ore 22 (ore 17.30÷18.30 e ore 20÷21: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 24 febbraio 2008 (ore 16.30) - 30 marzo 2008 (ore 10.30) - 4 maggio 2008 (ore 16.30)
8 giugno 2008 (ore 16.30) - 13 luglio 2008 (ore 10.30) - 31 agosto 2008 (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno

Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30

Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Settimana Santa

“RIVESTITI DI CRISTO MORTO E RISORTO”

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE - 16 marzo

- ore 10.15: Benedizione degli ulivi a S. Croce
e processione verso la Basilica
ore 10.30: S. Messa con lettura della Passione del Signore

GIOVEDÌ SANTO - 20 marzo

- ore 8.00: In Basilica: recita delle Lodi.
Poi, i sacerdoti vanno in Cattedrale
per la S. Messa crismale
ore 16.00: S. Messa alla Casa di Riposo
ore 17.00: Paraliturgia dell'Ultima Cena per i ragazzi in Oratorio
ore 20.30: **S. Messa nella Cena del Signore**, con rinnovazione
delle promesse sacerdotali, lavanda dei piedi,
reposizione del SS. Sacramento; *adorazione notturna*



VENERDÌ SANTO - 21 marzo

- ore 8.00: In Basilica: recita Ufficio delle Letture e Lodi
Adorazione libera all'altare della reposizione
Per i ragazzi sono stati fissati i seguenti turni:
ore 9.30: 2^a e 3^a media; ore 10.00: 1^a Media; ore 10.30: 4^a e 5^a elementare;
ore 11.00: 2^a e 3^a elementare
ore 15.00: **Celebrazione della Passione del Signore**: letture bibliche, preghiera universale,
adorazione della S. Croce e S. Comunione
ore 20.30: *Via Crucis per le vie del paese*

SABATO SANTO - 22 marzo

- ore 8.00: In Basilica: recita Ufficio delle Letture e Lodi
ore 20.30: **Veglia Pasquale nella notte santa - S. Messa della Pasqua**

DOMENICA DI PASQUA - 23 marzo

- SS. Messe secondo l'orario festivo
ore 10.30: **S. Messa solenne**, accompagnata dalla Corale della Basilica
ore 16.00: Vesperi solenni e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ DI PASQUA (dell'Angelo) - 24 marzo

- SS. Messe secondo l'orario festivo

Confessioni Pasquali

Confessioni comunitarie

- Durante gli Esercizi spirituali (numerosi confessori):
Ragazzi: **Giovedì 13 marzo ore 14.30 e 15.30** (Oratorio)
Adolescenti: **Mercoledì 12 marzo ore 18.30** (Oratorio)
Giovani e Adulti: **Venerdì 14 marzo ore 9; 15; 20.30** (Basilica)

Confessioni individuali in Basilica (pochi confessori)

- Giovedì 20 marzo** dalle ore 16 alle 19
Venerdì 21 marzo dalle ore 9 alle 12; dalle 16.30 alle 19
Sabato 22 marzo dalle ore 9 alle 12; dalle 15 alle 19



ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTA LA COMUNITA'

Domenica 9 - Sabato 15 marzo 2008

Nel nostro cammino verso la Pasqua, una settimana particolarmente importante è quella degli Esercizi spirituali che vuole coinvolgere, in modi diversi, tutte le categorie della comunità.

E' un dono di grazia del Signore, un momento speciale durante il quale Egli vuole incontrarci e parlare al nostro cuore, per farci sperimentare la sua consolazione divina che può trasformare e rinnovare la nostra vita dentro il mistero della sua Pasqua.

UN FORTE INVITO A PARTECIPARE

Ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il tempo della salvezza!

Non dobbiamo aspettarci che il Signore ci venga incontro attraverso eventi straordinari; Egli piuttosto ci salva con amore straordinario attraverso avvenimenti ordinari: e la Settimana degli Esercizi spirituali è uno di questi.

Vi invito quindi a lasciare da parte, almeno una volta, tante altre occupazioni per dedicare un po' di tempo alla preghiera e alla meditazione della Parola di Dio; organizziamoci e facciamo in modo di essere presenti.

Dobbiamo temere che il Signore passi ancora una volta per salvarci e noi, anche questa volta, non lo accogliamo o lo rifiutiamo. Siamo posti di fronte a una scelta importante: tocca a noi decidere!

Vi chiedo perciò di porre un gesto coraggioso nella vostra vita: e ci accorgeremo che ne vale la pena, perché il Signore non mancherà di riversare su di noi la ricchezza della sua grazia e dei suoi doni.



PROGRAMMA

Leggiamo con attenzione il programma: uno riguarda gli adulti e i giovani, l'altro i ragazzi e gli adolescenti. Per tutti la giornata iniziale è:

Domenica 9 marzo Durante le Messe: omelia di introduzione agli Esercizi Spirituali

PER GLI ADULTI E I GIOVANI

Verranno proposte due meditazioni al giorno: la prima meditazione (con lo stesso tema) al mattino presto oppure al pomeriggio; la seconda meditazione (con un tema diverso) alla sera.

Vi sarà anche la Giornata Eucaristica con l'esposizione e l'adorazione libera del Santissimo, e la Giornata Penitenziale con le confessioni pasquali.

Guiderà gli Esercizi un giovane e bravo domenicano di Milano, p. Gianni Festa.

Il tema sviluppato sarà: "Il nostro bisogno di consolazione"

Lunedì 10 marzo In Basilica

ore 6.30 Lodi e prima riflessione; ore 7.30 S. Messa

oppure ore 16.00 Vespri e prima riflessione (come al mattino); ore 17.00 S. Messa

ore 20.30 Compieta e seconda riflessione; ore 21.30 S. Messa

Martedì 11 marzo In Basilica

ore 6.30 Lodi e prima riflessione; ore 7.30 S. Messa

oppure ore 16.00 Vespri e prima riflessione (come al mattino); ore 17.00 S. Messa

ore 20.30 Compieta e seconda riflessione; ore 21.30 S. Messa

Mercoledì 12 marzo In Basilica

ore 6.30 Lodi e prima riflessione; ore 7.30 S. Messa

oppure ore 16.00 Vespri e prima riflessione (come al mattino); ore 17.00 S. Messa

ore 20.30 Compieta e seconda riflessione; ore 21.30 S. Messa

Giovedì 13 marzo – Giornata Eucaristica - In Basilica

ore 6.30 Lodi e prima riflessione; ore 7.30 S. Messa

Esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 12

oppure ore 16.00 Vesperi e prima riflessione (come al mattino); ore 17.00 S. Messa

Esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 20.15

ore 20.30 Compieta e seconda riflessione; ore 21.30 S. Messa

Venerdì 14 marzo – Giornata Penitenziale - In Basilica

ore 8.00 S. Messa

ore 9.00 Confessioni comunitarie

ore 15.00 Confessioni comunitarie

ore 17.00 S. Messa

ore 20.30 Confessioni comunitarie

Sabato 15 marzo – Giornata conclusiva – Solennità di San Giuseppe

Nella Chiesa di S. Giuseppe

ore 8.00 S. Messa cantata con omelia conclusiva

In Basilica

ore 10.00 S. Messa con omelia conclusiva

ore 18.00 S. Messa prefestiva con omelia conclusiva

PER I RAGAZZI E GLI ADOLESCENTI

Guiderà gli Esercizi il responsabile diocesano della pastorale giovanile, don Michele Falabretti.

Lunedì 10 marzo *Nella Chiesa dell'oratorio*

Ore 17.15 Preghiera e riflessione per i ragazzi delle elementari e delle medie

Ore 18.30 Preghiera e riflessione per gli adolescenti

Martedì 11 marzo *Nella Chiesa dell'oratorio*

Ore 17.15 Preghiera e riflessione per i ragazzi delle elementari e delle medie

Ore 18.30 Preghiera e riflessione per gli adolescenti

Mercoledì 12 marzo *Nella Chiesa dell'oratorio*

Ore 17.15 S. Messa per i ragazzi delle elementari e delle medie

Ore 18.30 Confessioni per gli adolescenti

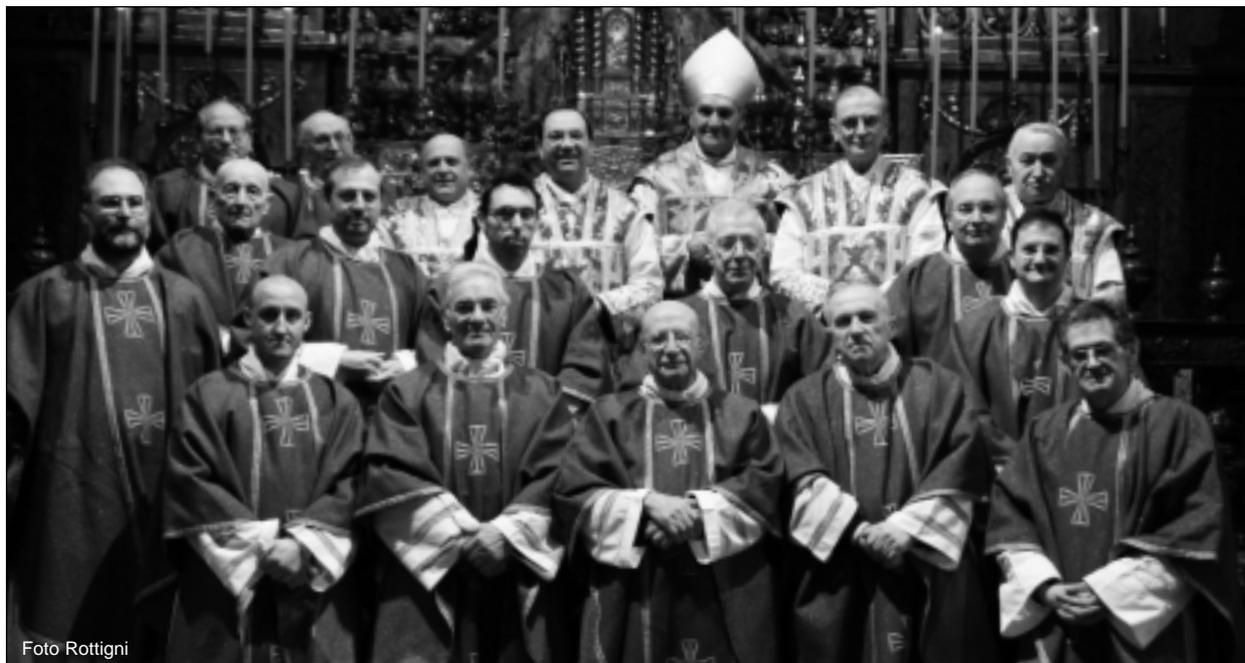
Giovedì 13 marzo *Nella Chiesa dell'oratorio*

Ore 14.30 Confessioni per i ragazzi delle elementari

Ore 15.30 Confessioni per i ragazzi delle medie



Triduo dei Morti 2008



Lunedì 18 febbraio si sono concluse le tradizionali celebrazioni del Sacro Triduo dei Morti, che per tre giorni ha consentito a tutti noi di meditare sul mistero della morte.

A guidare la riflessione è stato mons. Giacomo Panfilo, arciprete di Clusone che fra il 1962 e il 1968 operò a Gandino, quale cappellano dell'Ospedale. Mons. Panfilo nelle omelie ha preso le mosse dalla citazione del Vangelo di Giovanni "Chi crede in me, anche se muore, vivrà". Attingendo dalle letture della liturgia ha sottolineato l'importanza di prepararsi a morire bene e ha sviluppato i messaggi di fede contenuti nella recita del Credo e del Padre nostro prima di dare sepoltura ai nostri defunti; ha trattato anche il tema dell'impegno sociale e politico dei cristiani nella situazione che sta vivendo la nostra nazione.

La celebrazione conclusiva di lunedì 18 febbraio è stata presieduta da mons. Angelo Gelmi, che a fine mese rientrerà in Bolivia, dopo un soggiorno a Gandino di circa due mesi. Immane al termine la consueta foto ricordo di tutti i sacerdoti presenti davanti alla Raggiera.

Valpiana vi aspetta...

La scomparsa, lo scorso 28 novembre, di Maria Caccia (per tutti Mariola) ha posto il problema della custodia e della cura della chiesa di S. Maria degli Angeli in Valpiana, che Mariola seguiva da tantissimi anni in prima persona.

Hanno accettato di portare avanti questo servizio importante due volontari, Lorenzo Rottigni e Gianluigi Salvi, che già negli ultimi anni affiancavano di fatto Mariola nelle varie attività.

Verrà garantita la consueta apertura estiva della chiesa: quest'anno la celebrazione della S. Messa festiva inizierà il 29 giugno e si concluderà il 31 agosto, mentre la tradizionale festa verrà celebrata il 24 agosto. La chiesetta sarà aperta, per tutto il resto dell'anno, ogni martedì, anche nel periodo invernale, salvo cause di forza maggiore. Un'occasione per un momento di preghiera per quanti si trovassero sui monti, unito eventualmente alla possibilità di ritrovo amichevole presso l'annessa casa. I nuovi custodi, d'accordo con la Parrocchia, sottolineano che la casa di Valpiana vuol essere punto di riferimento per quanti giungono alla chiesetta, luogo ideale per scambiare quattro chiacchiere e vivere momenti sereni e cordiali.

A Lorenzo e Gianluigi i ringraziamenti sentiti di tutta la comunità per lo spirito di servizio con cui hanno accettato questa responsabilità e per quanto già fanno per Valpiana da diversi anni.

Condoglianze

Lo scorso 5 febbraio è morta a Bergamo la signora Annunciata Fiori ved. Capponi, di 84 anni, nativa di Gandino e residente in località San Lorenzo.

La Redazione de "La Val Gandino" esprime le proprie condoglianze al figlio Deni Capponi, che da molti anni collabora con il nostro Bollettino e con altre attività della comunità.

L'esempio di fede e speranza cristiana della cara mamma sia per lui guida sicura nel cammino di vita.

A Lourdes, cento anni dopo

Nei giorni dal 22 al 26 aprile 2008 la Diocesi di Bergamo vivrà un momento importante di fede e di testimonianza cristiana: il Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes.

A Lourdes sono iniziate, con la Festa dell'Immacolata 2007, le celebrazioni che ricordano il 150° anniversario dell'Apparizione di Maria Santissima a Bernadette Soubirous nel 1858.

Quell'evento consacrò alla devozione popolare il dogma dell'Immacolata Concezione e legò al Santuario francese la speranza e la fede di milioni di pellegrini di tutto il mondo.

Cento anni fa, nel 1908, partì anche il primo pellegrinaggio diocesano a Lourdes e ciò costituisce un anniversario giubilare importante e significativo per la nostra Chiesa di Bergamo, da sempre legata alla Madonna di Lourdes. A quel pellegrinaggio storico parteciparono anche 17 gandinensi, guidati dal vicario don Bonzi. Fra loro anche Angelo Savoldelli, autore di un dettagliato diario che nel 2001 è diventato un libro, grazie all'impegno dell'omonimo nipote prof. Angelo.

Quell'esperienza ora si rinnova con la guida del nostro Vescovo, Mons. Roberto Amadei, che ha inviato una lettera a tutte le Parrocchie per sottolineare l'importanza di questo evento, chiedendo di valutare con favore la possibilità di aderirvi. L'Agenzia Viaggi OVET ha organizzato tutti gli aspetti logistici, prevedendo viaggi in aereo direttamente da Orio al Serio oppure in pullman, con quote per persona (pensione completa) che vanno da 570 a 650 euro.



In Parrocchia sono disponibili programmi dettagliati delle varie opzioni ed è possibile rivolgersi direttamente all'Agenzia OVET (Via Papa Giovanni XXIII, 110 - Bergamo tel. 035.243723 - fax 035222478, www.ovetviaggi.it - info@ovetviaggi.it)

Effetto **ARTEPRIMA**

Futuro anticipato
con l'esperienza del passato



**Materia,
anzi... Arte**

CERAMICHE - PARQUET
MARMI - MOSAICI - COTTO
PAVIMENTI
SOPRAELEVATI TECNICI
PIETRE INTERNE / ESTERNE



**Tradizione
d'avanguardia**

GANDINO (BG) - Via C. Battisti, 2 (di fronte alla scuola elementare)
Tel. e Fax 035.745335 www.arteprima1.it E.mail: arteprima1@virgilio.it



Perché spogliarsi per rivestirsi?

Forse va di moda oggi spogliarsi più che vestirsi. Mi spiego meglio. Se ci guardiamo in giro non è poi così strano trovare i nostri ragazzi con pantaloni sotto la vita e le nostre ragazze con vestitini succinti che lasciano non più intravedere la parte bassa della schiena, ma la mettono proprio in mostra.

Sarà per moda, sarà per provocare, sarà per attirare l'attenzione. Sta di fatto che anche il vestire ha cambiato modalità.

E senza fare paragoni tra il passato e il presente (delineando – come spesso purtroppo facciamo – il passato migliore del presente) questo modo provocatorio, o alla moda che dir si voglia, dice però come al look ci teniamo, anche se è il caso di dire che non ci teniamo più al mistero che racchiude il nostro corpo e all'intimità che è segno di un rispetto profondo del nostro corpo e di quello altrui.

Se poi pensiamo alle pubblicità... chissà perché la réclame di un'auto piuttosto che di un qualsiasi oggetto commerciabile deve essere sempre (o quasi sempre) accompagnato da una giovane fanciulla spesso poco vestita?

Chissà dove andranno gli occhi di tanti uomini? Sull'oggetto o sulla fanciulla quasi fosse anche lei commerciabile?

Sì, è proprio il caso di dirlo: spogliarsi per rivestirsi è una bella scommessa...

Così è una scommessa il nostro itinerario quaresimale, andando alla "scoperta" di quell'abito tutto particolare che ci è stato affidato il giorno del nostro Battesimo. Una piccola veste bianca che copriva il nostro petto, ma che richiamava quella lunga tunica bianca, chiamata alba (da qui la domenica "in albis"), che i catecumeni indossavano per otto giorni, dalla domenica di Pasqua alla domenica successiva, quando uscivano dalla vasca battesimale nella quale si erano immersi, divenendo figli di un unico Padre, quel Padre di allora come di oggi, l'Unico che non cambia, l'Unico che sta al passo coi tempi senza correre dietro alla moda.

E quella tunica bianca era, ed è ancora oggi, segno di una vita nuova. Abbandonato l'abito del non-cristiano si rivestivano di Cristo. Forse, anzi, sicuramente abbiamo bisogno di riscoprire quell'abito bianco, candido, puro. Quell'abito che ci dice l'appartenenza a Cristo, che ci dice l'essere figli di Dio, che ci dice il nostro essere discepoli e testimoni di Cristo.

E oggi più che mai abbiamo un estremo bisogno di andare alle nostre origini, alle origini della nostra vita cristiana, in una parola al nostro Battesimo, per lavarci e levarci di dosso l'abito scuro, macchiato di troppe abitudini malvagie (quali? ci basti pensarle...) per vestirci e ri-vestirci di quelle virtù che troppo spesso dimentichiamo o che non prendiamo in considerazione perché faticose da mettere in atto.

Come il Vangelo. Quanto è faticoso viverlo. Quanto faticoso è renderlo attuale. Quanto faticoso è metterlo in pratica. Tanto quanto è faticoso rivestirsi, coprirsi, lasciare che il nostro corpo, la nostra vita, non sia oggetto di sguardi affamati, di dicerie e chiacchiere inutili e fastidiose e – purtroppo – di azioni e atteggiamenti irrispettosi verso la dignità di quel corpo, che, misteriosamente, è fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Sempre che ancora ci crediamo. Sempre che ancora siamo disposti a rivestirci di buone intenzioni, buone parole e buone azioni.



don Alessandro

Accettiamo la sfida...

«Un vecchio vasaio voleva chiudere la sua attività e affidarla al suo miglior allievo, così lo chiamò e dinanzi a lui prese il suo capolavoro e lo lasciò cadere a terra, lasciando l'allievo a bocca aperta. Il vasaio lo guardò e disse: “se te lo avessi consegnato non sarebbe mai stato il tuo capolavoro, ora invece tu con la tua freschezza ed io con la mia esperienza costruiremo il tuo capolavoro”».

Così don Pier Codazzi ha iniziato il suo incontro che ha dato il via alla settimana dedicata a San Giovanni Bosco. L'incontro aperto a tutti gli educatori e ai genitori ha affrontato il senso fondamentale che sta alla base dell'educare (in particolare i preadolescenti e gli adolescenti, ma non solo). Ciascuno di noi è chiamato in questa esperienza ad intervenire con passione, noi adulti con un capolavoro da offrire, con la voglia e la consapevolezza di trasmettere qualcosa di importante, pronti ad accogliere la bellissima sfida che ci attende, ossia quella che ci vede accompagnare i giovani nel loro cammino di crescita.

Ciascuna agenzia educativa deve occuparsi dei propri ragazzi decidendo di quali occuparsi e di come occuparsene, perché non per tutti valgono le stesse modalità. Una comunità adulta deve decidere cosa ritiene fondamentale per i propri ragazzi e una volta deciso deve agire di conseguenza. Deve essere in grado di sedersi con tutti e permettere di partecipare a pieno titolo.

Ciascun educatore deve mirare in ALTO, in campo educativo non si deve temere di fare proposte elevate, pur mettendo in conto il fallimento, ma non dandolo mai per scontato.

Don Pier Codazzi ci ha invitato a far vivere questo bellissimo edificio, che è l'oratorio, attraverso la sfida educativa verso i giovani “invisibili” e “stranieri”, riconoscendoli come figli di Dio e figli nostri, pertanto destinatari del nostro mandato. Dobbiamo portare nel cuore quelli che non vediamo mai, non solo chi frequenta l'oratorio o chi ne sta appena fuori, ma chi abitualmente non vediamo, dobbiamo avvicinarci a loro e raccogliere l'importante sfida della condivisione. Solo se ci stanno veramente a cuore troveremo occasioni, luoghi e spazi per incontrarli.

La comunità cristiana deve creare stabilmente incontri tra le famiglie di adolescenti e preadolescenti per aiutarle e permettere loro il confronto durante questo cammino di crescita, dove ciascun figlio chiama la propria famiglia (fulcro centrale) ad accettare una sfida nella quale deve accompagnarlo, in collaborazione con la scuola, le altre istituzioni e i gruppi del territorio che agiscono per e con i ragazzi.

Una comunità intera è chiamata in causa affinché svolga sinergicamente un atto educativo che permetta alle giovani generazioni di diventare **PROTAGONISTE!**

La passione, la fiducia, l'ambizione, la dedizione verso quello che attualmente sembra una partita persa in partenza, sono state il nodo fondamentale della serata. Tutti i membri della comunità cristiana gandinese sono fortemente chiamati, dopo aver investito tante risorse materiali e morali nella costruzione del nuovo Oratorio che esprime una voglia meravigliosa di vivere e di crescere e una grande fiducia nel futuro, a consegnare il grande Capolavoro che è Gesù Cristo, perché sono convinti che tutti siamo capaci di qualcosa di importante, anche coloro che compiranno un tratto di strada diverso da quello che abbiamo compiuto noi.

La sfida è ALTA...ma ne vale la pena...**BISOGNA CREDERE E AVERE PASSIONE PER I GIOVANI, CHE SONO DAVVERO CAPACI DI QUALCOSA DI IMPORTANTE!**

Samantha



Una bella settimana

Si è conclusa con le solenni celebrazioni liturgiche del 31 gennaio la Settimana di San Giovanni Bosco 2008, che ha festeggiato per la prima volta la tradizionale ricorrenza dopo l'inaugurazione della nuova struttura.

Il programma delle varie giornate è stato particolarmente intenso, con momenti di preghiera alternati a occasioni di riflessione e di festa, il tutto all'insegna del motto "un puPAZZO per DIO", che sottolineava le abilità di giocoliere di Don Bosco e al tempo stesso l'entusiasmo e la freschezza del suo apostolato fra i giovani.

La serata di apertura ha radunato educatori ed animatori nel Cinema Teatro Loverini, dove don Pier Codazzi ha tenuto una conferenza, come riferiamo in altra parte di questo bollettino.

Il sacerdote, responsabile della Pastorale giovanile della Lombardia e impegnato nel recupero di situazioni di disagio, ha avviato un dialogo particolarmente intenso e molto seguito.

Domenica 27 la giornata dedicata alle famiglie, con un'affollatissima celebrazione nella chiesa dell'Oratorio, il successivo pranzo e il pomeriggio di festa nel Cinemateatro con lo spettacolo proposto dai ragazzi della catechesi, con molte sorprese lungamente applaudite.

Dopo le serate dedicate a giovani e adolescenti, la festa liturgica di giovedì 31 gennaio è stata caratterizzata dalle SS. Messe e dalla processione conclusiva, celebrate, oltre che dal prevosto mons. Emilio Zanoli e dal curato don Alessandro Angioletti (pure "esordiente"), anche da due vescovi gandinesi. In mattinata ha celebrato la Messa mons. Angelo Gelmi, mentre alla sera la processione e la benedizione finale sono state presiedute da mons. Luigi Bonazzi, in Italia per preparare la prossima visita a Cuba del Segretario di Stato Vaticano, mons. Tarcisio Bertone. Un messaggio di auguri particolarmente gradito, letto dal prevosto al termine della processione e pubblicato nella pagina successiva, è giunto da La Paz da parte di don Andrea. Festa finale con la consueta collaborazione dei volontari e degli Alpini e foto ricordo per tutti i diciottenni davanti alla statua del Santo, da loro portata a spalle in processione.



I numeri della Sottoscrizione di Don Bosco

Sono stati estratti domenica 27 gennaio i numeri vincenti della Sottoscrizione a premi di S. Giovanni Bosco, indetta dall'Oratorio a sostegno delle opere di ristrutturazione. Il numero **1969** si è aggiudicato il primo premio, consistente in un televisore a schermo piatto con lettore DVD.

Seguono i numeri: **5780, 2335, 1255, 5544, 0522, 0848, 2389, 5706, 6129, 6369, 4858, 1036, 0876, 5552, 7339, 1037, 0595, 1350, 2529, 2935, 1569, 6616, 0636, 7609, 1694, 7491, 5054, 5249, 2397, 2017, 0987**. Per ritiro premi rivolgersi presso l'Oratorio (tel. 035.745120).

Qui Bolivia...

*Pubblichiamo di seguito la lettera inviata da don Andrea Mazzoleni
in occasione della Festa di San Giovanni Bosco.*

Carissimi gandinesi, permettete che entri ancora una volta nella vostre famiglie tramite la Val Gandino.

Eccomi qua a scrivervi oltre l'oceano dalla mia nuova parrocchia di Munaypata, sono tanti i ricordi, le emozioni, gli avvenimenti che occupano il mio cuore, provo a fare ordine e a descrivere quanto sto vivendo. È notte qui, esco sulla terrazza della casa e lo sguardo si apre sull'immensa città di La Paz e sull'immenso cielo che con la sua luna e le sue stelle illumina la grande città.

Mi fermo a guardare le stelle e queste mi portano con il pensiero nelle notti d'estate quando in Orenga attorno al fuoco guardavo con i ragazzi e gli adolescenti l'immenso cielo stellato cantando e raccontando. In questa notte il mio cuore non spegne i pensieri e la mente insistentemente sente il bisogno di raccontare, di ricordare, di salutare, non mi corico questa notte senza dirvi carissimi gandinesi GRAZIE.

Grazie carissimi amici, perché mi siete stati vicini, grazie perché mi avete voluto bene e continuate a volermene, grazie per la generosità delle vostre offerte, non ho avuto la possibilità di ringraziarvi personalmente, lo faccio ora affidandovi al Signore nell'Eucarestia perché vi ricompensi per il bene che mi avete dimostrato, rimaniamo uniti in quel pezzo di pane e in quel poco vino, nutriti da quel Corpo e da quel Sangue che tutto rendono possibile e ogni bene lo trasformano in carità.

Eccomi qui in Bolivia, e che dire dopo pochi giorni... mi sento molto piccolo davanti a questo mondo che ogni giorno mi apre nuove prospettive e a volte inquietudini. Mi accorgo di essere in un mondo completamente diverso da quello dove ho vissuto fino a qualche mese fa, sto entrando in punta di piedi come ospite, come straniero e ci provo ad entrare anche come padre, mettendomi al servizio di questa gente cercando di essere io il primo a cambiare...

Sto cercando di entrare in questa mia nuova comunità ascoltando chi incontro per non giudicare, ma per cercare di amare le persone che il Signore mi fa incontrare ogni giorno. Mi avete insegnato che non è importante costruire chissà che cosa, ma l'importante è fermarsi e guardarsi negli occhi per conoscersi e per poi camminare nella stessa direzione. Ecco in questi primi mesi cercherò di fermarmi a guardare negli occhi la gente che già sento mia affettuosamente per poter conoscerla e per poter fare un pezzo di strada insieme.

E allora che dire... buon viaggio a ciascuno di voi, perché la vita è un viaggio continuo e in questo viaggio non siamo soli, ogni giorno nell'Eucarestia e nei gesti di carità ci sentiremo uniti da quel Dio che da sempre ci ama e da sempre ci conduce nelle strade della vita.

Un caro ricordo va agli adolescenti e ai giovani, vi penso gioiosi e contenti e vi spero impegnati nelle attività dell'oratorio. Un saluto cordiale e affettuoso a don Emilio, a don Alessandro e ai sacerdoti presenti in parrocchia, il Signore benedica il vostro operato e vi ricompensi per quanto state facendo in parrocchia. Infine un caro saluto a tutte le suore, sento fortemente il vostro sostegno nella preghiera, per questo vi ringrazio.

Ciao a tutti con l'affetto di sempre e con stima grande. Nel nome del Signore

Don Andrea

Dimenticavo una cosa importante: state sereni

Vi lascio il mio indirizzo: andrea.mazzo@virgilio.it

Parroquia Apostol Santiago Munaypata - Calle Sapahaqui s/n. Casilla 6125 La Paz (Bolivia)

Tel 00591-22396624 - Cell 00591-73027490



Al GandinFestival vince “Anastasia”

C'è voluto uno spareggio finale a tre per decidere la canzone vincitrice della prima edizione del “GandinFestival”, la gara canora proposta sabato 26 gennaio in Oratorio in occasione della Settimana di San Giovanni Bosco.

Il palcoscenico del nuovo Cinema Teatro Loverini ha rivaleggiato per una sera con quello del Teatro Ariston di Sanremo, con tanto di “scalone” dal quale sono scesi gli undici concorrenti in gara.

A condurre la serata sono stati Giampaolo Carrara e Manuela Loglio insieme a un'assortita équipe di giovani. Sul palco anche il tavolo ufficiale della giuria, presieduta dal prevosto mons. Emilio, coadiuvato da Laura Fratus, in qualità di esperta, e da Teresa Rottigni, Olga Bonazzi, Cristian Bertocchi e Ruggero Rottigni.

Per la giuria e per il pubblico c'è stato davvero l'imbarazzo della scelta, visto che tutti gli interpreti in gara hanno accettato con impegno la sfida, mostrando in alcuni casi doti canore certamente sconosciute.

C'è chi si è improvvisato “rocker” all'americana sulle note di “The great pretender” dei Platters e chi invece ha preferito i panni di un pastore dell'alta valle per intonare “Madonnina dai riccioli d'oro”.

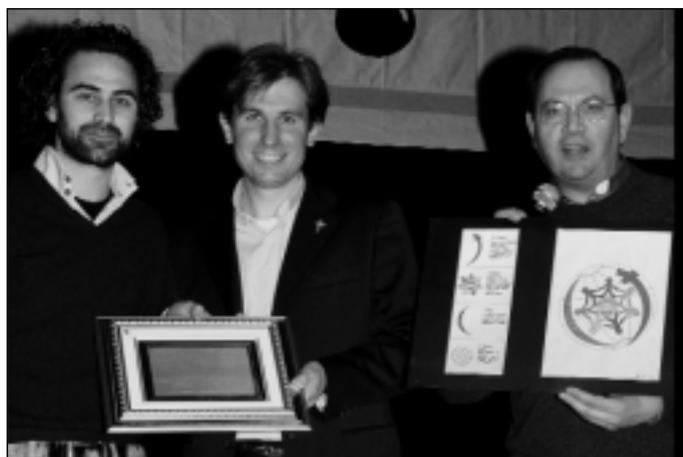
Alla fine l'incertezza del verdetto riguardava tre brani:

“Goodbye England's rose”, la canzone dedicata da Elton John alla memoria di Lady Diana e cantata da Francesco Moro, “Per una volta” scritta e interpretata da Alessandra Zenoni e Roberto Picinali e “Viaggio nel passato”, proposta da Claudia Rinaldi.

Proprio quest'ultima ha ottenuto il primo posto dopo una seconda votazione ristretta che ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso. Claudia era la cantante più giovane in gara e ha proposto un brano che fa parte della colonna sonora del film Disney “Anastasia”. I suoi acuti e i gorgheggi prolungati hanno conquistato la giuria e il pubblico, che già l'aveva applaudita come protagonista nel musical “Il Sogno di Giuseppe”. Premi finali per tutti i concorrenti e finale “sanremese” con tanto di bis, omaggi floreali e visibile commozione.

Nel corso della serata molto applaudita anche l'esibizione di “Carlo, Sergio, Giorgio, Johnny e Oliviero” di Berbenno, che alla maniera dei più famosi “Aldo, Giovanni e Giacomo” hanno divertito il pubblico con alcuni momenti comici molto applauditi.

Don Alessandro e il prevosto hanno infine premiato Francesco Berbenni, vincitore del concorso di idee indetto dall'Oratorio per la creazione del nuovo logo che d'ora in poi ne caratterizzerà la corrispondenza e le iniziative e da questo numero anche le pagine oratoriane de “La Val Gandino”.





Le Religioni

A partire da questo numero de "La Val Gandino" pubblicheremo alcuni inserti che in maniera semplice e schematica vogliono offrire un utile strumento di conoscenza riguardo alle varie religioni.

Ci troviamo spesso a confronto con culture e religioni diverse dalle nostre e spesso siamo sprovvisti delle coordinate minime per poter avviare un confronto e un dialogo.

Ci siamo avvalsi di una pubblicazione realizzata lo scorso anno dal bollettino "Comunità Redona" che ci ha gentilmente consentito di utilizzare testi e immagini.

Che cos'è una religione?

Vogliamo riflettere sulla religione: cosa è? A che serve? Chi la pratica?...

Riflettendo sul modo di vivere dei popoli di oggi e del passato si osserva che tutti hanno un concetto di divinità ed esprimono un certo legame con essa. Ogni popolo ha una sua religione: essa tende a soddisfare alcuni grandi bisogni dell'uomo e caratterizza il suo modo di vivere. La religione è quindi un dato non trascurabile per conoscere e comprendere il modo di vivere dell'uomo.

Da sempre l'uomo si interroga sul mondo che lo circonda e su ciò che succede in esso: il giorno e la notte, la crescita-sviluppo e morte delle varie forme di vita. Restano però alcuni grandi interrogativi: chi ha creato il mondo? Come è cominciata la vita? Cosa succederà e dove andrà a finire questo mondo?

Sono solo alcune domande molto profonde a cui la religione vuole dare una risposta.

Nel mondo attuale sono presenti numerose religioni con milioni di seguaci; quella cristiana nelle sue varie forme (*cattolici, ortodossi e protestanti*) è la più diffusa; in aumento sono i musulmani; ci sono ancora alcune parti del mondo con religioni antiche, dette tribali.

Il termine "religione" indica un insieme di credenze, norme di comportamento, riti che esprimono la relazione dell'uomo con Dio o un'entità a cui si riconosce un grande potere. Religione significa "mettere in collegamento uomo e divinità" e si manifesta in atteggiamenti esterni (riti, preghiere) che rimandano però a disposizioni interiori.

Alcuni termini ricorrenti quando si parla di religione sono:

Religione naturale: atteggiamento dell'uomo di fronte ai fenomeni naturali osservabili, considerata opera di potenze superiori.

Religione rivelata: religione che si fonda su una rivelazione, una manifestazione che la divinità fa di sé all'uomo.

Politeismo: religione fondata sulla credenza di diverse divinità

Monoteismo: religione fondata sulla credenza in un solo e unico Dio

Ateismo: atteggiamento e modi di pensare che negano l'esistenza di realtà divine

Indifferenza religiosa: atteggiamento di non interesse nei confronti della religione



Che cosa è una religione?



Una religione è fatta di credenze, ma anche di cerimonie, di feste, di regole di vita...



Le religioni celebrano le tappe importanti della vita

Le religioni danno delle risposte alle grandi domande dell'uomo



I misteri del mondo

Da sempre l'uomo si interroga sul mondo che lo circonda. Una volta il mondo sembrava ancora più misterioso e la gente si domandava: Perché il sole scompare di notte? Perché piove? La scienza ha apportato delle spiegazioni a molte di queste domande. Ma restano alcuni interrogativi essenziali: Chi ha creato il mondo? Come e perché la vita è cominciata? Che destino hanno gli uomini?

Le inquietudini degli uomini

Fin dalla loro infanzia gli uomini sanno che la vita comporta dei rischi, che ci sono incidenti, catastrofi, malattie. Allora si inquietano per il loro futuro: Cosa succederà a questo nostro mondo? Le persone che amo resteranno sempre accanto a me, in buona salute?

La vita ha un senso?

Tutti gli uomini sanno, anche se cercano di non pensarci, che un giorno moriranno. E la morte fa loro paura. Si chiedono se tutto finirà con la morte o se ci sarà qualcosa nell'aldilà. Questa domanda ne porta con sé un'altra: La vita ha un senso? Tutto ciò che capita avviene per caso? C'è veramente qualcosa, qualcuno al di sopra di noi che ha creato il mondo, lo governa e assicura agli uomini una vita dopo la morte?

Credere in Dio

Risposte alle domande degli uomini

Moltissimi uomini credono che Dio ha creato il mondo e agisce sulla loro vita. Credono in una forza superiore, immortale, che spiega tutti i misteri, risponde a tutte le loro domande, in particolare a quelle della sofferenza e della morte. Se questa forza superiore e buona verso gli uomini esiste, allora gli uomini possono sperare e avere fiducia sempre.

Dio protegge gli uomini

Se Dio è potente, può aiutare gli uomini, proteggerli, consolarli. Ed essi si sentono meno soli di fronte alle disgrazie, alla natura che non riescono a dominare, al futuro che ignorano, all'ingiustizia che li circonda. Ma Dio può anche punire; e allora gli uomini devono assumere comportamenti che piacciono a Dio. Non possono fare quello che vogliono.

Ma Dio esiste?

Nessuno sa di sicuro se Dio esiste. Ci sono cose che gli uomini sanno perché le hanno capite un po' alla volta e le hanno verificate. Per esempio, sanno che la terra gira attorno al sole. Invece ci sono cose che è impossibile dimostrare. Alcuni ci credono, altri no. L'esistenza di Dio, dell'anima, di una vita dopo la morte, tante altre cose che le religioni proclamano sono delle "credenze". Si dice che coloro che credono hanno la fede.

Le religioni sono molte

Una o più religioni?

Nel mondo ci sono centinaia di religioni diverse. Si assomigliano? Sì e no. Sì perché tutte cercano di spiegare i misteri della vita, la sessualità, la sofferenza, la violenza, la morte, la felicità. Sì perché tutte credono nell'esistenza di una forza superiore che dirige il mondo e cercano di comunicare con essa. Ma le credenze e le pratiche sono diverse da una religione all'altra. Alcune credono a un solo Dio, altre a diversi dei; alcune praticano certi riti, altre manifestano diversamente la loro religiosità; anche la morale e i comportamenti sono diversi.

Molti dei o un solo Dio?

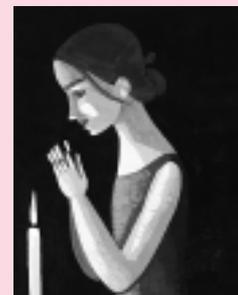
Nelle religioni politeiste ogni dio è associato a un elemento della natura o a un'attività particolare: il dio del cielo, il dio dei mari, il dio dell'amore, della guerra, della morte... Questi dei sono immortali, hanno poteri straordinari, ma di fatto assomigliano molto agli uomini. La vita di questi dei è raccontata in antichi racconti che si chiamano "miti". Le più antiche religioni erano tutte politeiste.

La credenza in un Dio unico è apparsa con il giudaismo circa 4000 anni fa. In seguito sono nate due altre religioni monoteiste, sorelle della prima: il cristianesimo e l'islam.



Cosa avviene dopo la morte?

Nessun morto è mai tornato sulla terra per dircelo. Ma la gran parte degli uomini crede che la vita non si ferma con la scomparsa del corpo; crede che qualcosa (l'anima) sopravvive al corpo. Tutte le religioni cercano di rispondere a questa questione.



Il dio che questa giovane donna prega non può essere rappresentato. Non ha un volto particolare, né un'attività precisa. Egli è radicalmente diverso da tutto ciò che noi possiamo conoscere.

Praticare una religione

I riti religiosi

I fedeli di una religione compiono tutti dei gesti, o dicono certe formule secondo delle regole che sono fissate dalla comunità: sono dei riti. Questi riti si trasmettono di generazione in generazione. Alcuni possono essere fatti in casa; altri devono essere compiuti in un edificio religioso. In certe feste o in certe circostanze della vita – come quando si nasce, ci si sposa o si muore – si dicono delle preghiere o si fanno delle cerimonie. L'insieme dei riti di una religione costituiscono il "culto".

I preti o sacerdoti

Alcune persone consacrano la loro vita alla religione, a Dio. Sono i sacerdoti. Essi in genere conoscono profondamente la religione. Studiano i testi sacri. Sono in grado di rispondere alle domande che si pongono i fedeli. Hanno il compito di dirigere le cerimonie, di insegnare, di organizzare la vita della comunità.

Delle regole di vita

Le religioni definiscono anche delle regole che non riguardano solo la pratica religiosa, ma si applicano alla vita di ogni giorno. Ogni religione ha delle regole. Si tratta di regole morali, come "non uccidere", "non rubare", "ama il tuo prossimo". Ma si tratta anche di regole di comportamento, come il digiunare il tal giorno dell'anno o il non mangiare il tale cibo.



Cos'è la preghiera

La preghiera è una maniera di comunicare con Dio. Esiste in tutte le religioni. Essa può assumere la forma di una domanda precisa per sé o per qualcun altro. Può anche essere un modo di lodare Dio. In alcune religioni la preghiera è accompagnata da offerte di cibo.

Le feste



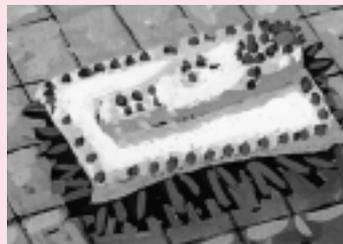
I bambini dei giudei sono circumcisi otto giorni dopo la nascita.



Le coppie musulmane si sposano alla moschea o in casa ad opera di un imam.



Presso i cattolici, gli adolescenti ricevono la confermazione del loro battesimo dal vescovo.



Presso gli indu, i morti sono messi su una catasta per essere bruciati.

Lungo la vita

Alcune cerimonie celebrano le grandi tappe della vita di una persona: la nascita, il passaggio dall'infanzia all'età adulta, il matrimonio, la morte. Queste cerimonie rafforzano i legami di ciascuna persona con la comunità religiosa alla quale appartiene e forniscono un senso religioso alle tappe della vita.

Nel corso dell'anno

Ogni religione ha le sue feste. Sono momenti nei quali tutti coloro che condividono le stesse credenze celebrano un avvenimento importante. Questo evento può essere legato alla natura, come l'arrivo della primavera. Può essere legato ai grandi momenti della vita del fondatore o alla storia della comunità religiosa. Per esempio i cristiani celebrano a Natale l'anniversario della nascita di Gesù.



Serate in Basilica alla scoperta della Divina Commedia

« Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarrita ».

L'incipit dell'Inferno è sicuramente fra i più noti, e ricorda a tutti "La Divina Commedia", poema di Dante Alighieri scritto in terzine di versi e, tra i primi esempi del genere, in lingua volgare toscana. Considerato il capolavoro del poeta fiorentino, è una delle più importanti testimonianze letterarie della civiltà medievale e una delle più grandi opere della letteratura universale, conosciuta e studiata in tutto il mondo.

L'opera descrive l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso e attraverso questi tre regni ultraterreni il poeta immagina di compiere un viaggio, che lo porterà alla redenzione dai suoi peccati.

Per riscoprire i contenuti e soprattutto il significato di questa grande opera letteraria, la Commissione Cultura del Comune di Gandino, in collaborazione con la Parrocchia di S. Maria Assunta, la Biblioteca Civica e la Pro Loco, ha programmato tre serate di approfondimento che si terranno nel significativo contesto della nostra Basilica, grazie alla collaborazione del Comitato di Bergamo della Società Dante Alighieri".

Questo il programma dettagliato:

1 marzo 2008 - INFERNO

Dante si confronta con tre grandi anime dannate: Francesca da Rimini, Ulisse, il Conte Ugolino.

15 marzo 2008 - PURGATORIO

La salita al "Diletto monte" ripropone la "Retta via" della pace ad una umanità smarrita.

5 aprile 2008 - PARADISO

Di cielo in cielo Dante scopre con Beatrice l'aspirazione profonda dell'uomo alla luce ed alla pace.

Relatore sarà il **prof. Giovanni Dal Covolo**, nato a Treviso e laureato in Lettere e Filosofia all'Università Cattolica di Milano. Ha frequentato la Scuola Superiore di Giornalismo presso l'Università Cattolica, e il Dipartimento di Scienze Religiose presso la stessa Università. E' docente di ruolo presso il liceo classico "Paolo Sarpi" e operatore didattico presso l'Accademia Carrara e la Galleria d'Arte Moderna.

La voce recitante sarà quella della **professoressa Aide Bosio**, formatasi presso la compagnia teatrale "Sezione Aurea" di Bergamo, che ha seguito corsi di perfezionamento e seminari di recitazione sia in Italia che in Francia. Collabora come "voce recitante" con strumentisti, gruppi musicali e cori.

Tiene corsi di "lettura espressiva" presso alcuni istituti superiori di Bergamo; inoltre, come "voce recitante" opera presso scuole, centri culturali e biblioteche, ed è stata invitata a leggere poesie, brani letterari, scientifici e religiosi a convegni, premi letterari, eventi culturali e cerimonie.

L'inizio delle serate è fissato alle ore 20.30.



Al Koren... serve un appiglio

Il Gruppo Koren – CAI Valgandino, ricerca volontari per la "trasformazione" del parcheggio coperto di piazza XXV Aprile in campo di gara per la prova di Coppa Italia d'Arrampicata boulder che si terrà il prossimo 24 maggio a Gandino. Ormai è considerata "la gara" per eccellenza del settore e ogni anno aumenta il suo prestigio. Quest'anno è già preannunciata anche l'importante presenza di una troupe televisiva di RAI Sat, cosa che rende necessaria una particolare cura dell'allestimento.

Per informazioni contattare Dario al n. 3487234194

Una giornata piena di Vita!

Rinviata di una settimana per la coincidenza con le sfilate di Carnevale, si è svolta domenica 10 febbraio la tradizionale “Festa della Vita”, organizzata dalla Scuola Materna in collaborazione con il Comune e la Parrocchia.

Una prima “anteprima” si è svolta domenica 3 febbraio, quando durante la messa festiva in Basilica sono stati festeggiati gli anniversari di battesimo per i bambini che hanno ricevuto il sacramento fra marzo 2006 e febbraio 2007.

Nel pomeriggio di domenica 10 febbraio la festa vera e propria, che ha preso le mosse dalla consegna di un riconoscimento da parte dell’Amministrazione Comunale a tutti i nati del 2007.

Nel salutare i 42 nuovi gandinesi il sindaco ha ricordato, facendoli propri, alcuni punti della lettera della Conferenza Episcopale Italiana legata al tema della Vita, per la quale “è necessario, in ogni momento e ad ogni livello, rispetto incondizionato”. Nel solco di queste affermazioni si è inserito anche il grande striscione, retto da alcuni papà, che apriva il corteo che ha raggiunto il sagrato della basilica.

“La vita è un dono da amare, coltivare e servire” era lo slogan preparato dai bambini durante le attività didattiche e ribadito a più voci nel corso di un momento di riflessione, proposto dal prevosto monsignor Emilio Zanoli e dalle insegnanti, guidate dalla coordinatrice Suor Modesta Locatelli.

Il lancio in cielo di centinaia di palloncini rossi a forma di cuore ha fatto esplodere la gioia dei bambini e delle famiglie, che si sono poi radunate in chiesa per un momento di preghiera.

Alla cerimonia erano presenti anche alcuni “ospiti” particolari: le varie classi hanno infatti portato in basilica i pesci rossi e le tartarughe che i bambini della scuola materna hanno accudito in questi mesi, nell’ambito di un lavoro specifico di attenzione alla vita. La giornata si è conclusa con un rinfresco in Oratorio.



Hollywood e gli antichi Romani in trionfo al Carnevale

Si è chiusa con la grande festa sulla piazza del municipio l'edizione 2008 del Carnevale di Gandino, organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con il Gruppo AnimalCortile.

Il pomeriggio di domenica 3 febbraio è stato caratterizzato dalla sfilata in centro storico, aperta dai carri che i giovani di AnimalCortile hanno dedicato all'Impero Romano. Molto folta la partecipazione delle famiglie con le immancabili mascherine. Da notare anche un elegantissimo gruppo di danzatrici indiane. Le trasparenze dei veli non riuscivano a nascondere la vera identità di un gruppo di mamme dell'Oratorio, guidate con grande brio da Suor Mary, religiosa indiana delle Orsoline.

Martedì 5 febbraio il gran finale con una nuova sfilata, cui si è aggiunto anche il carro dedicato a Hollywood realizzato da adolescenti e giovani di Cirano.

Il Ballo in maschera con l'animazione di dj Miguel e gli assaggi gastronomici della Pro Loco (corroborati dal buon brulé degli Alpini) hanno chiuso la serata, non prima di assegnare al carro di Cirano il primo premio e a una coppia "da discarica campana" quello per la satira.



Con il contributo degli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Casnigo, Cazzano S. Andrea, Gandino, Leffe e Peia e la collaborazione del Cinema Teatro Loverini - Gandino e Cinema Centrale Leffe

si organizza presso il **CINEMA TEATRO LOVERINI di GANDINO il**

Cineforum della Valgandino

7ª edizione

Mercoledì 26 marzo

LA MUSICA NEL CUORE

Mercoledì 02 aprile

NELLA VALLE DI ELAH

Mercoledì 09 aprile

IL VENTO FA IL SUO GIRO

Mercoledì 16 aprile

ACROSS THE UNIVERSE

Mercoledì 23 aprile

IL PARTIGIANO JOHNNY

Mercoledì 30 aprile

CAMEL

Mercoledì 07 maggio

SOGNI E DELITTI

Mercoledì 14 maggio

L'ARIA SALATA

Mercoledì 21 maggio

COUS COUS

di August Rush, con Freddie Highmore

di P. Haggis, con Charlize Theron, Susan Sarandon

di Giorgio Diritti, con Alessandra Agosti

di Julie Taymor, con Salma Hayek

di Guido Chiesa, con Stefano Dionisi, C. Amendola

di Nadine Labaki, con Gisele Aouad

di Woody Allen, con Colin Farrel, Ewan McGregor

di Alessandro Angelini, con Giorgio Pasotti

di Abdel Kechiche, con Sabrina Ouazani

Mercoledì 23 aprile, ingresso gratuito alla proiezione del film "Il partigiano Johnny"

in collaborazione con il Comune di Gandino all'interno delle iniziative per i festeggiamenti del 25 aprile

Tessera per 8 film: 20 euro - Ingresso singolo 5 euro - Inizio proiezioni ore 20.45

Ingresso consentito ai maggiori di anni 14 - per informazioni: info@loverini.it

AVIS, un impegno costante



In momenti di particolare disagio sociale ed economico per i nostri ammalati, specie se anziani, l'AVIS provinciale ha ritenuto utile e opportuno organizzare il 26 gennaio scorso un Convegno, quale momento di divulgazione pubblica su nuove attività che dovrebbero trovare impulso e diffusione nel 2008: la donazione in aferesi e la trasfusione a domicilio.

La donazione in aferesi è una tecnica da tempo attuata nei laboratori, che attraverso l'utilizzo di speciali apparecchiature selettive permette di prelevare dal sangue del donatore solo alcuni componenti chiamati "emoderivati", quali plasma, piastrine e globuli rossi, per curare specifiche patologie, mentre il resto del sangue viene restituito al donatore.

Con la "plasmaferesi", come viene tecnicamente chiamata, si permette a tutti i donatori, che per ragioni particolari non possono donare il sangue in toto, di rendersi ugualmente utili.

Il secondo argomento all'ordine del giorno del Convegno è di grande rilievo sociale, perchè riguarda il progetto iniziato nel 2003 delle "trasfusioni domiciliari" per le persone che, colpite da gravi malattie invalidanti, allettate, quali neoplasie o patologie severe terminali, hanno difficoltà o impedimenti fisici nel loro trasporto in ospedali o in Centri trasfusionali di riferimento. Il servizio trasfusionale domiciliare può trovare indicazione preminente presso il domicilio dell'ammalato su indicazione del medico di famiglia o presso la Casa di Riposo. E' pure in fase di avanzato svolgimento la "mappatura genetica" di alcuni donatori della nostra provincia, ai fini della ricerca scientifica, le cui conoscenze potranno servire a nuove scoperte atte a curare malattie le cui cause sono tuttora ignote.

Queste notizie di alto profilo sociale pongono all'attenzione dei cittadini le seguenti riflessioni:

- in primo luogo la necessità di estendere sempre più e meglio l'informazione nell'opinione pubblica per reclutare volontari specie giovani, attratti da finalità di filantropia e di solidarietà umana, per il progresso della medicina e della chirurgia, unitamente alla terapia dei trapianti;
- in secondo luogo il giusto riconoscimento per lo sforzo organizzativo e finanziario assunti dall'AVIS Provinciale, in collaborazione con l'ASL e la Regione Lombardia. Fra tante delusioni del nostro tempo, sono questi segni tangibili che esaltano il volontariato a servizio delle persone più sofferenti, a vanto dell'organizzazione socio sanitaria del nostro territorio.

*dr. Giuseppe Mosconi
Direttore sanitario AVIS Gandino*



Ristorante - Pizzeria CENTRALE

**NUOVA SALA RISTORANTE COMPLETAMENTE RINNOVATA
PER BANCHETTI, CRESIME, COMUNIONI, CENE DI LAVORO...**

Aperto mezzogiorno e sera (chiuso il lunedì)
Da martedì a venerdì menù a prezzo fisso

GANDINO

Piazza V. Veneto, 11 - Tel. 035.727371





MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Agazzi Maddalena (sr. M. Manilia) nata a Capri-
no Bergamasco il 12.4.1924, deceduta il 5.1.2008;
Maffeis Francesco nato a Gandino il 25.10.1914,
deceduto il 12.1.2008; *Lanfranchi Giuseppina*
nata a Gandino l'8.11.1929, deceduta il
23.1.2008; *Picinali Maria* nata a Gandino il
22.2.1936, deceduta il 27.1.2008

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Febbraio - Marzo 2008

3 Febbraio - 2 Marzo - 24 Marzo

AGIP Cimitero Gandino

10 Febbraio - 9 Marzo - 30 Marzo

TAMOIL Scuole elementari Gandino

TOTALFINA Prat lonc Casnigo

17 Febbraio - 16 Marzo

Turno non coperto in zona

(funzionano self service TOTALFINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

24 Febbraio - 23 Marzo

IP Cimitero Leffe

FARMACIE DI TURNO

Febbraio - Marzo

dal 21.02 al 24.02 Comenduno
dal 24.02 al 27.02 Vertova
dal 27.02 al 01.03 Barbiera Nembro
dal 01.03 al 04.03 Ranzanici Alzano
dal 04.03 al 07.03 Pedrinelli Alzano
dal 07.03 al 10.03 Vall'Alta
dal 10.03 al 13.03 Cavalli Albino
dal 13.03 al 16.03 Nese - Peia
dal 16.03 al 19.03 Cene
dal 19.03 al 22.03 Rebba Nembro
dal 22.03 al 25.03 Pradalunga - Leffe

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 08.30 della prima data indicata sino alle ore 08.30 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il lunedì e sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno.

**RICORDIAMO LA NECESSITA' DI PORTARE
CON SE' LA TESSERA SANITARIA.**



A ricordo del dottor Giovanni Pesenti

E' morto lo scorso 1 febbraio il dottor Giovanni Pesenti, medico presso l'ospedale Briolini di Gazzaniga e legato a Gandino sin dalla giovane età, quando viveva nelle vicinanze della Basilica con la famiglia. Il padre, rag. Pietro, fu direttore della filiale del Credito Bergamasco, mentre la madre, Andreina Frana, era gandinense. Il dottor Giovanni Pesenti era nato nel 1935.

Appena laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia, aveva prestato servizio a Gazzaniga sino al pensionamento. Si era specializzato in Cardiologia all'Università di Torino. Negli ultimi anni aveva svolto la sua attività in diverse Case di Riposo della Media Val Seriana e in Valgandino e presso il Poliambulatorio di Vertova.

Apprezzato e ben voluto da colleghi e pazienti per la sua preparazione professionale, per la grande disponibilità e generosità, lascia un ricordo e un rimpianto profondi in quanti l'hanno conosciuto. Alla moglie, sig.ra Carla, e ai figli Stefano, Andrea e Valentina con le rispettive famiglie, rinnoviamo il cordoglio della comunità gandinense.



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



GENUIZZI INES
Barzizza 18-4-1918
Gandino 25-11-2007



RUDELLI PIETRO
13-1-1924 21-12-2007



SAVOLDELLI GIOVANNA
(Nini) in Nodari
16-8-1920 14-12-2007



NODARI GIOVANNI
(Crus)
2-10-1919 29-12-2007



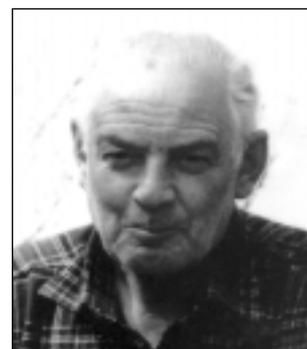
LANFRANCHI GIUSEPPINA
(Moranda)
8-11-1929 23-1-2008



FIORI ANNUNCIATA
ved. Capponi
Gandino 20-12-1924
Bergamo 5-2-2008



COLOMBI REMIGIO
1° ANNIVERSARIO



COLOMBI INNOCENTE
3° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
5° ANNIVERSARIO



CACCIA LUIGI
9° ANNIVERSARIO



DE GIORGI EMMA
in Veggetti
9° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI MARIA ANNUNCIATA
13° ANNIVERSARIO



SCOLARI ELISA
15° ANNIVERSARIO



ONGARO FRANCESCO
38° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANNA CATERINA
38° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIOVANNI
45° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Quaresima: riscoperta del Battesimo

I genitori chiedono per i loro figli un regalo divino: il battesimo. Cos'è che li ha spinti?

Oggi abbiamo deciso di battezzarti!

Abbiamo deciso di battezzarti perché vogliamo che il buon Dio venga in te per darti la sua gioia, la sua pace, la sua vita.

Abbiamo deciso di battezzarti perché la prima cosa che vogliamo regalarti non è il libretto in banca o il passaporto più attrezzato, ma l'iscrizione perpetua al Regno dei Cieli.

Abbiamo deciso di battezzarti per permetterti di chiamare Dio "Papà".

Abbiamo deciso di battezzarti per darti un'altra madre buona che ti perdonerà e ti accoglierà sempre: la Chiesa.

Abbiamo deciso di battezzarti per offrirti oltre un miliardo di fratelli che saranno sempre uniti a te.

Abbiamo deciso di battezzarti perché desideriamo che ti metta sulla pista di Gesù: l'uomo più riuscito di tutti i tempi, il più grande forgiatore di personalità mai esistito.

Il giorno del tuo Battesimo sarà una grande festa: per questo ti vestiremo al meglio, ti faremo ancora più carino, ti profumeremo. Ci saranno tanti parenti, ci sarà il padrino con la madrina...

Ad un certo momento del rito, accenderemo per te una candela dal grande cero della chiesa, quello che è stato portato a Pasqua, per dirti: "finché vivi, risplendi!".

Con il sacerdote, il padrino e la madrina, ti tratteremo sulla fronte il segno della croce, per segnarti con il glorioso simbolo dei cristiani. Il celebrante ti ungerà con l'olio per ricordare che la vita cristiana è sempre felice, ma non sempre facile: ha bisogno di grinta; quella stessa grinta di cui hanno bisogno gli atleti che, una volta, venivano unti con olio, appunto.

La madrina ti metterà la bella veste bianca per augurarti di attraversare la vita senza sporcarti.

Tutto questo perché è il giorno del tuo Battesimo! Giorno di luce, di gloria, di auguri. L'acqua di Dio ti fa creatura nuova, grande e preziosa: degna del Cielo!

Da parte nostra in quel giorno ci impegneremo a far tutto il possibile perché la vita divina cresca in te.

Ci impegneremo a non sbarrarti mai la strada che ti porta fin oltre le stelle. Solo così potremo dire di essere pienamente tuoi genitori! Perché tu sei il nostro piccolo fiore che in questi giorni è sbocciato a casa nostra, ma per fare, poi, domani, tutti insieme, giardino in Cielo.

Domenica 24 febbraio vengono celebrati in parrocchia due battesimi:

Francesco Nodari, figlio di Giovanni e di Cinzia Gelmi

Dylan Tomasini, figlio di Riccardo e di Sabrina Paladini

Festa di S. Giovanni Bosco

Riuscita e partecipata è stata la festa di San Giovanni Bosco il 31 gennaio. Alla sera un'ottantina di ragazzi e di ragazze delle Elementari e delle Medie si è ritrovata all'Oratorio per una favolosa pizza gustata in sana allegria: ai nostri ragazzi non manca di certo l'appetito! Quindi, con i genitori, i devoti, gli anziani, si è formato il corteo illuminato dalle fiaccole che ha portato in processione il Quadro di San Giovanni Bosco in Chiesa parrocchiale. Abbiamo meditato il messaggio di S. Giovanni Bosco:

a) ai ragazzi e alle ragazze:

- Assorbite gli insegnamenti dei vostri genitori
- Assorbite gli insegnamenti dei vostri educatori ed insegnanti
- Assorbite la Parola di Dio proclamata durante la S. Messa e il catechismo.



- Assorbite l'amore di Dio: Dio ci ama, è Padre
- Contagiate gli altri compagni con la vostra compagnia, amicizia, gioia, allegria
- Assorbite la voglia di impegnarvi

- b) Ai genitori, San Giovanni Bosco ha rivolto tre consigli per essere educatori: Genitori, Educatori:**
- Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano le chiavi.
 - E' certo più facile irritarsi che pazientare;
E' certo più facile minacciare un fanciullo che persuaderlo;
E' certo più comodo alla nostra impazienza e alla nostra superbia castigare quelli che resistono piuttosto che correggerli con fermezza e con benignità.
 - Studiatevi di farvi amare; allontanate ogni collera; state calmi; attenti alle parole che dite; raccomandate i figli a Dio.

Giornata nazionale per la vita



I nostri vescovi, il 3 di febbraio, in occasione della 30ª Giornata nazionale per la vita, così si rivolgono ai genitori:

“Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a “spiccare il volo”, a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita. Questo significa servire la vita”.

Amare non è trattare i bambini come manichini, ciociobelli o bambole a cui dare tutto!

Amare vuol dire educare. Educare è ben più che allevare. Il bambino non è un cucciolo. Gli omogeneizzati o le nutelle non gli bastano. Educare è andare oltre il pane e il companatico.

Educare è seminare valori (valore = ciò che vale nella vita per suscitare persone); educare è trasmettere valori; educare è comunicare valori.

Meditiamo bene le parole che seguono di due genitori che sentono il bisogno di chiedere scusa ai figli.

FIGLI SCUSATECI

Figli scusateci

se per anni vi abbiamo lasciato credere che solo la carriera, solo il denaro sono necessari per diventare “importanti”.

Figli scusateci

se vi abbiamo dato cose, non Valori; benessere, non idee.

Figli scusateci

se abbiamo dedicato più tempo ai rimproveri che ai buoni esempi.

Figli scusateci

se abbiamo pensato più alla pulizia dei denti che a quella delle parole.

Figli scusateci

se vi abbiamo insegnato la via facile, non la via giusta.

Figli scusateci

se vi abbiamo preferito un fascio di biglietti da cinquecento euro, allo sfascio della famiglia.

Figli scusateci

se non abbiamo trovato il tempo per guardarvi in faccia, per parlarvi, per godervi.

Figli scusateci

se abbiamo sbagliato operazione: abbiamo fatto la moltiplicazione delle cose e la sottrazione dell'amore.

Figli scusateci

se non vi abbiamo fatto venir voglia di Dio.

Primo abbozzo della festa per l'Ordinazione Sacerdotale di don Cristian

Sab. 17 e Dom. 18 Maggio		Giornata del Seminario e delle vocazioni sacerdotali
Lunedì 19	ore 20.00	“I ragazzi e la vocazione sacerdotale”
Martedì 20	ore 20.00	“Gli anziani e il prete”
Mercoledì 21	ore 20.00	“La famiglia e il prete”
Giovedì 22	ore 20.00	“I giovani e il prete”
Venerdì 23		“Giornata degli ammalati e della riconciliazione”
Sabato 24	ore 17.00 ore 20.00	Ordinazione sacerdotale di don Cristian in Chiesa ipogea del Seminario Accoglienza di don Cristian all'inizio del paese. Corteo. Al ponte incontro con la popolazione. Corteo alla Chiesa Parrocchiale. Discorsi Sindaco e Parroco. Te Deum. Benedizione eucaristica Segue rinfresco per tutti in Oratorio
Domenica 25	ore 10.00 ore 10.30 ore 12.30 ore 18.00 ore 20.45	Raduno alla casa di don Cristian. Corteo Solenne Concelebrazione Pranzo S. Messa e Processione Corpus Domini Recital
Lunedì 26	ore 15.00	S. Messa al Cimitero
Martedì 27	ore 19.30	S. Messa all'Oratorio
Mercoledì 28	ore 19.00	S. Messa alla Chiesetta degli Alpini
Giovedì 29	ore 19.30	S. Messa a San Rocco
Venerdì 30	ore 19.30	S. Messa alla Scuola Materna
Sabato 31	ore 10.30	S. Messa alla Madonna d'Erbia



Nelle serate da martedì 27 a sabato 31 manifestazioni alla tecno-struttura dell'Oratorio,
con possibilità prima di cenare.

Maschere, mascherine, mascheroni

Il giornalista de “L'Eco di Bergamo” G. Battista Gherardi mi telefonava sabato sera 2 febbraio: “Com'è che voi a Cazzano premiate la maschera più brutta? Di solito si premiano le maschere più belle, più originali, più sontuose, più “storiche” e chi più ne ha, più ne metta!”

La mia risposta è stata semplice e concisa: “Noi a

Cazzano vogliamo valorizzare tutte le maschere senza discriminazioni o preferenze!”

E difatti, domenica 3 febbraio la maschera orrenda e un po' disgustosa di Manuel Caruso ha avuto il suo bel premio e riconoscimento. Scherzi a parte, il Carnevale ha visto la partecipazione di numerose maschere, di simpatiche mascherine e di mascheroni un po' brutti.

Adulti, mamme, papà, giovani, adolescenti, ragazzi e bimbi hanno sfoggiato travestimenti di tutti i tipi e di originali fantasie. Suntuoso, imperiale, pontificale è stato il carro realizzato dagli abitanti (piccoli e grandi) di via IV Novembre che ha aperto la sfilata. Congratulazioni!



Un'altra serata in compagnia di don Belotti

Mercoledì 23 gennaio 2008 è tornato, a grande richiesta, don Giuseppe Belotti il quale ha affrontato il tema "Capire il perché dell'agire dei figli: motivazioni e valori".

Alcuni momenti della serata sono stati filmati da un cameraman di Antenna 2 il quale ha intervistato don Belotti e un paio di genitori. Riportiamo qui sotto alcuni argomenti che sono stati affrontati.

Ogni agire ha una o più motivazioni conscie o inconscie.

Secondo la teoria di Maslow le principali motivazioni di una persona da quando nasce in poi, sono:

- a) la necessità di soddisfare i bisogni fisiologici (fame, sete, sonno...)
- b) in seguito si sviluppano i motivi psicosociali (amicizia, amore, conoscenza, socialità...)
- c) infine entrano in campo i motivi esistenziali (etica, religione).

A metà serata agli ascoltatori è stato consegnato un **test** riguardante i "**valori**" (= aspetti della vita nei quali si crede e a cui si dà importanza). La compilazione consisteva nel mettere in ordine di importanza (secondo il parere soggettivo di ognuno) 15 valori. Sommando i primi cinque si scopriva se nella vita si era più materiali o più spirituali.

I figli apprendono molto dal comportamento degli adulti e a loro volta lo ripetono.

Se in casa c'è armonia il bambino è sereno, se è abitudine utilizzare certi vocaboli per comunicare tra membri della famiglia questo sarà anche il suo linguaggio. Anche i valori che un padre e una madre hanno, vengono trasmessi al figlio.

Don Belotti ha concluso con una battuta spiritosa, ma che vuole sottolineare che a volte l'adulto dovrebbe mettersi nei panni del bambino per comprendere meglio le motivazioni di alcuni suoi gesti.



Un ringraziamento speciale a don Belotti e a don Pierino che con questo secondo incontro hanno permesso a genitori ed educatori di ampliare le proprie conoscenze educative.

> Per Lisa, il posto per i suoi momenti di relax.
> Per Andrea e Gaia, tutte le foto che vogliono.
> Per Roberto, la nuova TV per le partite.
>> Noi ci vediamo quello che ci vedi tu.

LIBRA extra
LA CARTA PER ACQUISTARE SUBITO E PAGARE POCO A POCO.

BPU >< **Banca Popolare di Bergamo**

Il commiato di una persona cara

La famiglia non si distrugge, si trasforma.
Una sua parte va verso l'invisibile.
Crediamo che la morte sia un assentarsi,
mentre invece diventa una presenza segreta.
Crediamo che consista in una distanza infinita,
mentre invece lei elimina ogni distanza
riportando allo spirito
quanto era momentaneamente nella carne.
Più sono i nostri cari che hanno lasciato la casa,
più chi è rimasto ha dei contatti nel cielo.
Il cielo non è perciò solo abitato dagli angeli,
da santi sconosciuti e da un Dio misterioso:
ma diventa familiare.
E' la casa della famiglia,
la casa del piano di sopra, se si può dire così.
E da lassù verso quaggiù,
il ricordo, gli aiuti, i richiami si riprendono.

P. Sertillanges

ANNIVERSARI



CAMPANA GIOVANNI
21° ANNIVERSARIO



CAMPANA AGOSTINO
22° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.700 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

MARMI PARQUETTE ARREDI BAGNO

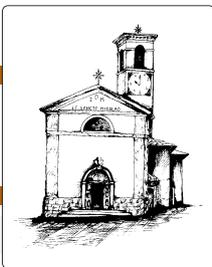
BAGNO più

ESPERIENZA E PASSIONE:
UN BINOMIO DA 40 ANNI

CERAMICHE

in ogni stagione.....e' con voi

GANDINO (BG) Via Ca' Manot, 21 - Tel. 035.731.252



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10 - 18

La parola del parroco

Carissimi, siamo già nel pieno del cammino quaresimale e siamo colmi di entusiasmo per gli impegni che ci siamo presi per migliorare e cambiare la nostra vita. Vorrei sottolineare quelli più essenziali e urgenti alla portata di tutti:

- **Messa Domenicale:** è davvero importante, anzi è indispensabile per la nostra fede (*con il cammino di quaresima e la storia delle vestine, i bambini sono aumentati, ma vedo anche voi adulti... e ciò mi rende felice*). La Messa è l'impegno settimanale a cui nessuno si può sottrarre.

- **Via Crucis** del Venerdì sera alle ore 20, preparata dai vari gruppi. E' il modo con il quale condividiamo e partecipiamo alla sofferenza di Gesù. Impariamo da Lui a soffrire per amore...

- **Impegni personali** come il digiuno dalla carne (*il Mercoledì delle Ceneri e tutti i Venerdì*), dal fumo, dall'alcool, dalla Tv... Piccoli segni che ci aiutano ad arrivare con una fede gioiosa e matura alla Pasqua.

La preghiera è ciò che dice a ciascuno di noi quanto amiamo Gesù; facciamo fatica a pregare e non ne abbiamo voglia... ma "essa è un rapporto d'amore con Dio"! Impariamo da Maria a pregare e a stare come Lei, silenziosa davanti a Dio: proveremo gioia e proclameremo a tutti l'immenso e grandissimo Amore che Dio ha per ciascuno di noi. Siamo forti nel cammino e riscopriremo il nostro Battesimo e la nostra veste bianca sarà la nostra compagna di viaggio.

Voglio già ricordare ora, così ci possiamo preparare nel migliore dei modi la **devozione a Gesù Misericordioso**: a Suor Faustina Kowalska Gesù chiede nelle sue apparizioni di pregare e implorare la sua misericordia con una novena speciale dal Venerdì Santo fino alla Domenica in Albis (*giorno voluto e dedicato alla sua Misericordia Divina*) con questa intenzione: "la conversione del mondo intero, affinché ogni anima conosca la Misericordia del Signore e glorifichi la sua bontà". Le anime condotte a questa sorgente di Misericordia troveranno forza, sollievo e grazia nei sacrifici della vita e specialmente nell'ora della morte.

La luce di Gesù Risorto sia sempre in noi e ci illumini perché possiamo a nostra volta illuminare chi abbiamo vicino...

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO

- Domenica 17 **II di Quaresima**
Venerdì 22 Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Baristi*)
Incontro Adolescenti
- Domenica 24 **III di Quaresima**
Mercoledì 27 Incontro Gruppo Lettori e Liturgico
Venerdì 29 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Cons. Past.*)

MARZO

- Sabato 1 Confessioni Ragazzi
Domenica 2 **IV di Quaresima**
Lunedì 3 Incontro Catechisti
Venerdì 7 Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Adolesc*)
Ore 15.00: Ritiro di Quaresima per ragazzi e genitori
- Sabato 8 **V di Quaresima**
Domenica 9 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Lunedì 10 Gruppo Lettori e Liturgico
Mercoledì 12 Incontro Genitori Sacramenti
Giovedì 13 Ore 9.00: S.Messa
Venerdì 14 Ore 20.00: Via Crucis (*Lettori-Lit*)
- Sabato 15 Confessioni Ragazzi
Messa animata dai papà e poi festa con loro in Oratorio
- Domenica 16 **Le Palme**
Ore 9.45: Benedizione Ulivi
Ore 20.30: Confess. Comunitarie
- Martedì 18
Mercoledì 19 Mattina: Comunione Malati
- SACRO TRIDUO PASQUALE**
- Giovedì 20** Ore 16: Tempo per Confessioni
Ore 20: Messa "In Coena Domini" con lavanda dei piedi bambini di Prima Comunione
Ore 21.00: Adorazione Serale
- Venerdì 21** Ore 9.00: Lodi e Ufficio Letture
Ore 10.30: Adorazione dei Bambini; prove chierichetti
Ore 15.00: "Actio Liturgica"
Ore 16-18: SS. Confessioni
Ore 20.30: Via Crucis e processione con Cristo Morto
- Sabato 22** Ore 9.00: Lodi e Ufficio Letture
Ore 10.30: Adorazione dei Bambini e Benedizione Uova; prove chierichetti
Ore 15-18: SS. Confessioni
Ore 21.00: Veglia Pasquale nella Notte Santa
- Domenica 23 SANTA PASQUA**
Messe ore 8.00; 10.30; 18.00
- Lunedì 24 Messa ore 10 e 18.00
Sabato 29 Riunione per Pellegrin. a Lourdes

LA NOSTRA CRONACA

Ritiro Cresimandi

“Lo Spirito è la carica che ti ci vuole”: è il titolo del ritiro dei cresimandi del vicariato della Val Gandino che si è tenuto il 20 gennaio 2008 presso l'istituto scolastico delle suore della Sapienza a Clusone. Lo Spirito Santo è stato presentato ai ragazzi come un vento che come un leggero mormorio può essere udito nel silenzio profondo di una meditazione o come una forza che gonfia le vele delle navi per affrontare il mare della nostra vita. Lo Spirito è la luce che illumina le nostre menti e la voce che ci indica la volontà di Dio. Il predicatore don Filippo (dal Seminario di Bergamo) ha ribadito più volte ai ragazzi il concetto: l'uomo ha bisogno dello Spirito Santo perché senza di lui si brancola nel buio; lo Spirito Santo ci sostiene e ci consola nelle difficoltà.

Lo spunto di riflessione dato ai ragazzi è stato preso dalla Bibbia. E' stato proiettato un cartone animato il cui protagonista era il profeta Giona. Inizialmente egli fugge alla chiamata di Dio per paura, per la sua poca voglia di lasciare le proprie sicurezze e per non prendersi cura degli altri. Anche noi spesso siamo proprio come Giona. Preferiamo scegliere uno stile di vita diverso da quello che vorrebbe Dio. Nel racconto di Giona si capisce bene che Dio fa però di tutto per raggiungerci e per conquistarci. Dio salva Giona che si trova in mare durante una terribile tempesta, gli offre una seconda possibilità e alla fine Giona compie con successo la missione di profeta di Dio.

Il pomeriggio della giornata di ritiro è stata allietata dal bel gioco ideato dal curato di Leffe don Marco. Le squadre hanno riscoperto i sette doni dello Spirito Santo e i frutti che essi portano. I ragazzi si sono divertiti molto e allo stesso tempo con questo gioco hanno imparato moltissime cose. Con la celebrazione della Santa Messa si è conclusa questa meravigliosa giornata di riflessione e di preparazione al sacramento. Un grazie speciale a don Filippo, a don Fulvio di Casnigo e a tutti i don del vicariato che ci hanno seguito e che ci accompagneranno fino alla S. Cresima. GRAZIE!!!!

Le catechiste Laura e Anna

Festa di San Giovanni Bosco

Domenica 3 Febbraio la nostra comunità di Barzizza ha festeggiato San Giovanni Bosco, il “giocoliere di Dio”, che attraverso il suo cuore ci fa imparare il gioco di Dio: l'amore.

La giornata è iniziata per tutti i ragazzi in oratorio, con la colazione: un primo piccolo momento intenso per trovarci insieme nella gioia. Finita colazione, siamo andati in Chiesa dove don Bosco ci aspettava a braccia aperte; la Messa è stata animata dalla 1^a Elementare, dalla 2-3^a Media e dagli adolescenti tutti vicini al nostro don e a don Bosco.

All'offertorio abbiamo portato i doni per la Santa Messa con alcuni simboli che indicano il nostro essere cristiani che sanno di qualcosa (*sale*) e che illuminano (*lanterna*), ma anche oggetti abituali della nostra giornata tra cui una bicicletta.

Al Padre Nostro i bambini di 1^a Elementare, quelli delle medie e gli adolescenti sono saliti tutti sull'altare mano nella mano e sono rimasti lì fin allo scambio della pace: che movimento, che bello: San Giovanni Bosco ha saputo muovere il cuore di tanti ragazzi, piccoli e grandi... Dopo la Messa abbiamo fatto volare dei palloncini con un messaggio per la vita (*e speriamo siano volati lontano*).

E' stata una bellissima giornata vissuta intensamente e spiritualmente; nel pomeriggio con la festa delle maschere alla sfilata a Gandino e poi nel nostro Oratorio.

Ringrazio S. Giovanni Bosco per ciò che ci ha permesso di vivere e tutti coloro che con il don hanno ben organizzato il tutto...



M. M.

Anniversari di Matrimonio



Anche quest'anno la nostra parrocchia ha festeggiato, domenica 27 gennaio, gli anniversari di matrimonio. Una giornata riuscita appieno, trascorsa in serenità e armonia. Un grazie particolare a coloro che si sono prodigati per ottenere un risultato così soddisfacente sotto tutti i punti di vista, dalla solenne e bellissima Messa in cui abbiamo ricordato il nostro matrimonio... fino al pranzo molto ben preparato e ricco di specialità.

Una coppia di sposi

Gita sulla neve

Nei giorni 18-19-20 Gennaio si è svolta la tradizionale gita sulla neve organizzata dai ragazzi dell'oratorio di Barzizza. L'allegre comitiva è partita venerdì mattina di buonissima ora con meta la Val Gardena. Una volta sul posto abbiamo sciato tutto il giorno sulle piste di S. Cristina e Ortisei e grazie alla splendida giornata abbiamo potuto ammirare le incantevoli cime della valle. D'obbligo sono state alcune discese sulla famigerata pista "Sass-Long" tappa anche della coppa del mondo di sci.

Dopo aver pernottato all'Alpe di Siusi, il secondo giorno abbiamo fatto il giro del "Sella Ronda" e toccato la cima della Marmolada; siamo arrivati a sera sfiniti e, dopo essere tornati in albergo, Don Guido ha celebrato la S. Messa prefestiva.

Nonostante la stanchezza qualcuno ha usato le ultime forze rimaste per andare a bere qualche birra.

La domenica un piccolo gruppo ha ripreso a sciare, gli altri hanno invece preso la strada di casa. Sono state tre giornate intense ed è stata l'occasione per ritrovarci, per molti dopo un anno, in momenti di allegria e di preghiera.

Un ringraziamento particolare a Don Guido per aver donato ad ognuno di noi un piccolo rosario, in ricordo del momento di preghiera vissuto insieme, con la speranza che non finisca dentro ad un cassetto ma che ogni tanto lo si utilizzi per invocare l'aiuto e la protezione di Maria.



E sono 18!

Domenica 3 Febbraio noi ragazzi del 1990 ci siamo ritrovati per festeggiare la ricorrenza del nostro 18° compleanno che sancisce il nostro ingresso nel mondo degli adulti.

Questo particolare invito ci è stato proposto in occasione della festività di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù.

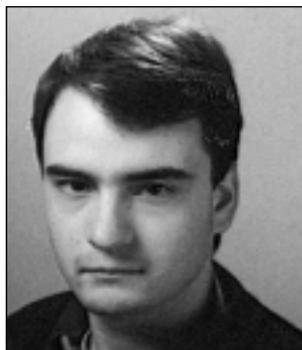
La festa è iniziata alle ore 18 con la S. Messa celebrata dal nostro Don il quale ha ribadito l'importanza dell'educazione e della preghiera: questi sono stati i cardini fondamentali nella vita di don Bosco.

Al termine della S. Messa, dopo aver nutrito lo spirito, ci siamo ritrovati in oratorio per festeggiare con una pizza e quattro risate.

Un grazie a Mario e Marina per la disponibilità data per la festa e naturalmente grazie a don Guido per aver permesso questo piccolo ma grande momento di festa.

L.P.

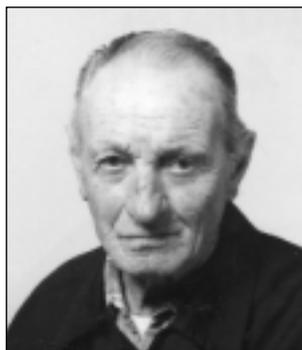
ANNIVERSARI



CAMPANA LORENZO
20° ANNIVERSARIO



CAMPANA SANTO
15° ANNIVERSARIO



CAMPANA ANDREA
4° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI JOLE
4° ANNIVERSARIO

Benvenuto tra noi

Sangalli Andrea
di Massimo e Gelmi Catia
battezzato il 16-02-2008

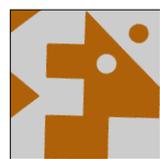


Cassa Parrocchiale

NN per Parrocchia € 100

NN per ristrutturazione Chiesa € 582

Cena Alpini "polenta e codegì"
del 9 febbraio in oratorio € 400



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI • OBBLIGAZIONI • FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM

FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via G.B. Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

A Messa ci riconosciamo peccatori

Continua, con la seconda puntata, la proposta di catechesi che ha come tema guida la celebrazione eucaristica; in questo numero vogliamo riflettere sull'importanza e sul significato dell'*Atto penitenziale*. All'inizio della Messa il sacerdote invita i fedeli a raccogliersi in silenzio e a chiedere perdo-



no a Dio per le colpe commesse. Senza silenzio, non si riesce a pensare in profondità. E neppure a riconoscerci peccatori. Peccatori lo siamo tutti, quindi, sacerdote compreso, recitiamo la preghiera del "Confesso a Dio onnipotente...". È un gesto che, se meditiamo a fondo, ha un valore forte: pubblicamente, davanti ai fratelli riuniti in preghiera, riconosciamo di essere mancanti e per questo bisognosi della misericordia del Signore. Proviamo vergogna a confessarci davanti al sacerdote? Nella celebrazione eucaristica, diciamo davanti a tutti ed ad alta voce che il peccato abita dentro di noi e spesso guida e inquina i nostri pensieri, le nostre parole, azioni e omissioni.

Riconoscere onestamente di essere peccatori non è un atteggiamento deprimente o di autocommiserazione, per essere compatiti, perché Dio ha mandato il suo Figlio Gesù a salvare i peccatori «*Non sono venuto per i sani, ma per i malati*», cioè per tutti noi.

Sarebbe interessante approfondire i "settori di peccato" indicati dal *Confesso a Dio onnipotente*, per rendercene conto e cercare almeno un poco di cambiare; tentare soprattutto di ricordarci il bene che possiamo e dobbiamo compiere, ma che la pigrizia e le tante giustificazioni ci fanno "dimenticare" (in realtà non lo abbiamo dimenticato affatto ma ci piace credere che sia così). Quante "omissioni" nelle nostre giornate!

Proprio perché si tratta di un impegno faticoso, chiediamo il soccorso di quanti ci hanno consegnato lungo la storia la loro personale testimonianza di fede; della Vergine Maria, degli angeli e di tutti i santi.

Tra i santi ci sono anche i nostri cari che sono entrati nella vita eterna, vedono Dio, pregano per noi, e noi li ricorderemo nelle prossime giornate dedicate al Sacro Triduo dei morti.

Don Corrado

Sacro Triduo dei Morti

22 -23 -24 Febbraio 2008



Venerdì 22 Febbraio

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 20.30 S. Messa predicata dal
rev.mo padre monfortano
e Benedizione Eucaristica

Sabato 23 Febbraio

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 15.00 Inizio confessioni (è
presente il Padre predicatore)
Ore 18.00 S. Messa prefestiva
predicata dal rev.mo
padre monfortano
e Benedizione Eucaristica

Domenica 24 Febbraio

Ore 8.00 S. Messa predicata dal
rev.mo padre monfortano
Ore 10.30 S. Messa solenne predicata
dal rev. padre monfortano
Ore 15.00 Vespri, meditazione e
Benedizione Eucaristica
Ore 18.00 S. Messa Vespertina

Tema della predicazione:

"La speranza cristiana"

Meditazioni a partire dalla
Lettera Enciclica "Spe Salvi"
del Sommo Pontefice Benedetto XVI

30 gennaio... l'oratorio festeggia S. Giovanni Bosco

L'occasione della memoria liturgica di S. Giovanni Bosco ha dato ai ragazzi, adolescenti e famiglie di Cirano la possibilità di fermarsi per un momento di riflessione alla riscoperta di questa grande figura che tanto ha amato i giovani; un uomo vissuto in altri tempi, in condizioni storiche e sociali diverse dalla nostra, ma che continua ad essere estremamente attuale, provocando positivamente le nostre vite e diffondendo il profumo della santità. Proprio quest'ultima deve ritornare l'obiettivo principale della vita di ogni cristiano; una meta che è innanzi tutto dono gratuito di Dio, ma che, al tempo stesso, chiede di essere riconosciuto, accolto e custodito.

La festa è iniziata con l'accoglienza dei ragazzi in oratorio per la pizzata, poi, con l'arrivo dei genitori e adulti della comunità, è partita la fiaccolata che si è conclusa a S. Gottardo con la celebrazione Eucaristica.

Durante l'omelia, tre sono stati i punti a cui abbiamo dato speciale attenzione.

La giovinezza è un momento bellissimo dove gettare le basi per la nostra crescita umana e spirituale.

S. Giovanni Bosco, in particolare raccontando i suoi straordinari miracoli, ci ha insegnato una grande fiducia nella Divina Provvidenza e quindi chiede anche a noi di imparare, come lui, a vedere la mano e l'amore di Dio nelle piccole e quotidiane esperienze.

Anche noi ragazzi, seppur ancora giovani, siamo chiamati a dare la nostra autentica testimonianza di fede; portare l'immagine del Santo per le vie del Paese è stato un gesto concreto con cui abbiamo voluto ricordarci e dire a tutti che anche noi vogliamo credere.

***San Giovanni Bosco
guidaci nel nostro cammino
di giovani e di Cristiani***



Gruppo dei portatori del simulacro del santo



Foto di gruppo al termine della S. Messa

Continuano le iniziative di "sabato insieme"

Lunedì 28 gennaio, alcuni rappresentanti dei genitori che si prendono cura dell'apertura e delle iniziative della domenica pomeriggio in oratorio si sono riuniti per la programmazione della seconda parte dell'anno ed insieme hanno stabilito di continuare l'esperienza del "Sabato insieme"; serate da vivere in oratorio condividendo la cena e la voglia di stare insieme. È un momento di animazione aperto a tutte le famiglie ed alle persone che desiderano fare una bella esperienza di amicizia.

I prossimi incontri sono previsti per sabato 1 - 15 marzo e 5 - 19 aprile; i programmi delle serate saranno comunicati mediante i foglietti degli avvisi distribuiti durante la catechesi e le locandine esposte fuori dalla chiesa parrocchiale e dall'oratorio. Vi aspettiamo numerosi.

Il gruppo genitori oratorio

Angolo della generosità

Euro 490
da Gruppo mamme
dell'Oratorio

N.N. Euro 1.000
Pro Opere
Parrocchiali

Festeggiando il carnevale

Anche quest'anno l'Oratorio ha proposto alla comunità alcune iniziative con lo scopo di coinvolgere grandi e piccoli nei festeggiamenti del Carnevale.

Protagonisti nella preparazione, ancora una volta, sono stati i nostri adolescenti che hanno dedicato, grande impegno, tempo e fantasia.

Particolarmente gradite sono state la Festa del sabato grasso, con una numerosa partecipazione delle famiglie, e la sfilata del carro (quest'anno il tema è stato Hollywood) e delle maschere il giorno seguente.

Tutto si è svolto alla luce di un sano divertimento e dell'amicizia; non si è visto vandalismo anche se qualcuno, con la scusante del carnevale, rischia sempre di esagerare.

Nel pomeriggio di domenica, oltre ai nostri ragazzi e genitori, per la prima volta, abbiamo avuto la gradita presenza del gruppo GEDI che insieme con noi ha condiviso i momenti della festa e della merenda.

A questo proposito, un grazie speciale a tutte quelle mamme che si sono dedicate alla preparazione delle frittelle e delle torte.

Il divertimento, per i più grandi, è continuato martedì sera con la sfilata e la serata danzante in piazza di Gandino; durante la manifestazione, il lavoro dei nostri adolescenti ha visto anche i suoi frutti con l'inaspettata premiazione del carro.

Riepilogando, ancora una volta, possiamo dire che Cirano non è rimasta a guardare ma si è impegnata nel preparare momenti di aggregazione che ci aiutano ad imparare il vero significato dello stare insieme e della condivisione.



Ado.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Mutui Geniali.
Una fucina di idee
per la tua casa.

MUTUI GENIALI

CREDITO BERGAMASCO

www.creberg.it
Numero Verde
800-203040

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali e il regolamento di riferimento visitate il sito www.creditobergamasco.it

ABBONAMENTI A *la Val Gandino* PER L'ANNO 2008

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 25,00
estero € 30,00 sostenitori € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Anche nel 2008 le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio nel corso del 2007, riceveranno gratuitamente per un anno *La Val Gandino* e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

la Val Gandino

Anno LXXXXV - N° 2 FEBBRAIO 2008

PERIODICO MENSILE € 1,80

Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Radici Due - Gandino (035.745028)

Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de *La Val Gandino*:

Don Emilio Zanoli - Don Guido Sibella - Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio
Don Alessandro Angioletti - Deni Capponi - G. Battista Gherardi - Amilcare Servalli
Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Carlo Picinali

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

Centro Consulenza Psicologica Problematiche coniugali - familiari

a Leffe presso Centro Ascolto Caritas (p.le Cinema Centrale)

- ogni secondo e quarto sabato del mese
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
è presente per l'ascolto la dott.ssa Luisa Capponi

- per prenotazioni telefoniche:
Centro Ascolto 035.727074

(martedì dalle 09.00 alle 11.00 e sabato dalle 15.30 alle 17.30)



Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,

lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

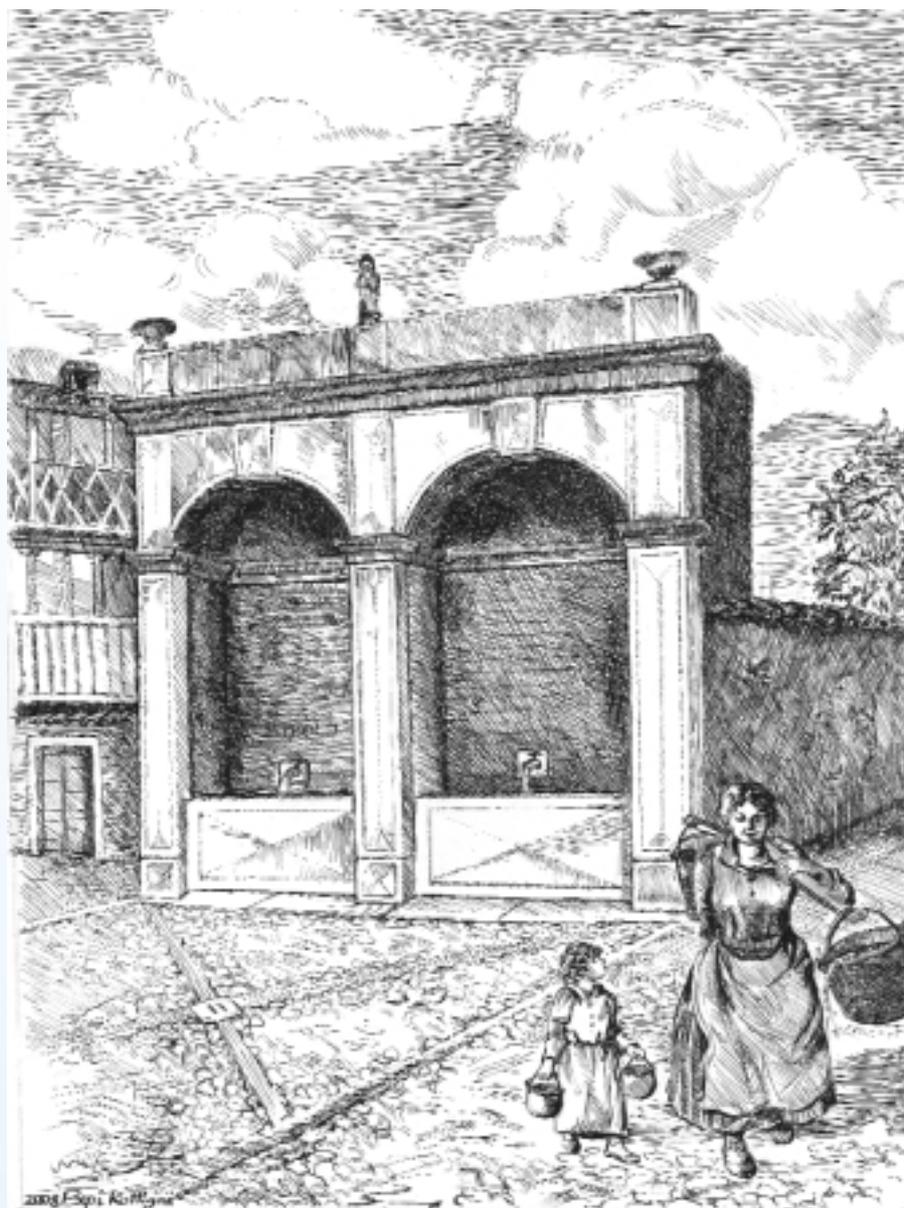
La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Don Alessandro	035.746184
Oratorio	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.4555111
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.4177111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

GANDINO NEL TEMPO



FONTANA DI CIM GANDINO 1886 - Largo med. d'oro G.B. Salvatoni

Questa denominazione si riferisce a una costruzione che ormai ha perso queste caratteristiche (ma che con poco potrebbe riacquistarle) e che potremmo identificare come "arco di trionfo". La realizzazione di questo manufatto, posto in largo Salvatoni in fregio alla via Mazzini, risale all'anno 1886 (data incisa alla sommità); non pare dedicata nè alla celebrazione di avvenimenti, nè a personaggi celebri. E' nata quindi come fontana monumentale, per l'impulso che in quel periodo sembrava pervadere gli amministratori: rendere bello, gradevole e importante un centro, sia che per i suoi trascorsi, sia per ciò che Gandino avrebbe potuto rappresentare con l'espandersi dell'industria.

Non a caso in questo periodo fu progettata anche la fontana Martinelli (probabilmente mai realizzata) delle quattro vie: un passaggio dalla civiltà rurale a quella "definitiva" di civiltà industriale. Per scoprire la funzione di fontana, ci sono di ausilio prezioso il ricordo di una anziana signora: C.L. che fino al 1928, allora bambina, portava dalla sua stalla le mucche all'abbeverata; anche se proprio queste furono la probabile causa per la dismissione delle fontane, stante la difficile gestione del problema igienico per il decoro della piazzetta. A.S., abitante nelle vicinanze, rammenta che ad un certo punto era funzionante solo una delle vasche, poi asportata anche quella, perché dai ragazzi veniva riempita di sassi e immondizia. Ricorda che una di queste lastre di pietra bianca, come quelle della costruzione, fu depositata per tanti anni nella strettoia della chiesa di S. Pietro, prelevata poi da operai del Comune. La costruzione pare sia stata decisa per sostituire "l'albio" a pianta rettangolare posto in fregio alla strada, quasi a continuare la cortina edilizia (Planimetria della rete idrica di Gandino, (metà del XIX sec. – Arch. Parrocchiale), perché non più consono al ruolo che Gandino aveva assunto e si apprestava a potenziare. La fontana veniva alimentata da una conduttura a tunnel addossata immediatamente sul retro della costruzione e che serviva d'acqua sorgiva pochi altri palazzi di Gandino.

L'idea di ripristinare la destinazione a Fontana del monumento era stata anticipata, ci pare, dalla passata amministrazione, che durante i lavori del nuovo tunnel fognario, con relativa pavimentazione, aveva fatto predisporre gli attacchi idrici nelle due nicchie. Saggia lungimiranza, in quanto, chi vorrà metter mano al ripristino non dovrà più intervenire, almeno sulla pavimentazione. Da notare che, se rimessa alla sua funzione primitiva, potrebbe essere considerata "Fontana Monumentale" tale da competere con quelle di centri molto più importanti del nostro. In questo caso il terzo passaggio, quello relativo alla "civiltà turistica", diventerebbe cosa assai gradita e... necessaria!

illustrazione e testo di Bepi Rottigni